

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



**Domani con Il Sole**  
Bollette, assemblee, riparto delle spese e superbonus: tutte le regole per il condominio

Domani in edicola con Il Sole 24 Ore «Condominio facile 2023». Focus su tutte le regole: dalle bollette alle assemblee, dalle spese al superbonus.

**PROMOMEDIA**  
PUBBLICITÀ E MARKETING

**Target Centrato Sempre!**

[www.promomedianet.it](http://www.promomedianet.it)

FTSE MIB **24465,95** +0,10% | SPREAD BUND 10Y **189,80** -2,00 | €/\$ **1,0366** -0,93% | NATURAL GAS DUTCH **133,80** +4,94% **Indici & Numeri → p. 43 a 47**

**CONGIUNTURA**

**Il caro energia allenta la presa: in calo del 3,3% i prezzi alla produzione**

Raoul de Forcade — a pag. 2

**93,7**

**INDICE DI FIDUCIA EUROZONA**  
L'indice di fiducia dell'Eurozona migliora a novembre a 93,7 da 92,7 di ottobre e oltre il consensus di 93. La fiducia dei consumatori migliora a -23,9 (-27,5 a ottobre) mentre il sentiment dell'industria scende a -2 (-1,2)

**IN UN ANNO +6,8%**

Spagna, frena a novembre (-0,1%) la corsa dei prezzi al consumo

Luca Veronese — a pag. 2

**IN UN ANNO +10%**

L'inflazione ripiega anche in Germania: un buon segnale per la Bce

Roberta Miraglia — a pag. 3

**PANORAMA**

**LA VISITA IN SVIZZERA**

**Mattarella: nel Pnrr l'impegno dell'Italia contro l'evasione fiscale**

«L'evasione fiscale è un problema grave per qualunque paese, lo è in maniera importante per l'Italia. Nel Pnrr questo è un tema sottolineato con molta concretezza e molte indicazioni, è già stato definito con la Ue e non vi sono segnali che venga cambiato». Così il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ieri in visita ufficiale a Berna.

— a pagina 10

**ADEMPIMENTI**

**Aiuti Covid: dichiarazione prorogata al 31 gennaio**

Prorogata al 31 gennaio 2023 l'autodichiarazione aiuti Covid. Slitta alla stessa data anche il termine per la restituzione delle somme ottenute in eccedenza.

— a pagina 39

**CRISI DI IMPRESA**

**Priolo, avanza l'ipotesi di gestione statale a tempo**

Avanza l'idea di salvare la raffineria di Priolo con una temporanea gestione statale, simile a quella tedesca per Rosneft. Forse già domani in Cdm il provvedimento.

— a pag. 18

**INCONTRO CON MELONI**

**Calenda: sulla manovra nessun ostruzionismo**

«Siamo entrati nel merito della manovra. Ci siamo impegnati a non fare ostruzionismo» dice il leader di Azione, Carlo Calenda, dopo l'incontro con la premier, Giorgia Meloni.

— a pagina 10

**LANCIATORI SPAZIALI**

**Maxi contratti per Avio: 950 milioni da Esa e da Ue**

I nuovi progetti di space economy previsti dall'Agenzia spaziale europea (Esa), avranno per Avio un impatto di 700 milioni. Altri 250 milioni arrivano dalla Ue.

— a pagina 37

**LA GUERRA IN EUROPA**

**Ucraina, la Nato valuta fornitura di missili Patriot**

La Nato sta valutando il trasferimento del sistema di difesa area Patriot all'Ucraina. Lo ha detto il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg.

— a pagina 11

## Previdenza, tagliate le rivalutazioni a 3 milioni di pensionati (uno su cinque)

**Legge di Bilancio**

Penalizzate le pensioni superiori a 2.100 euro lordi al mese. Benefici alle minime

La manovra è stata firmata dal presidente Mattarella e presentata alla Camera

Tagliate per 3 milioni di pensionati le rivalutazioni degli assegni mensili. A pagare pegno, in termini di mancati aumenti, i pensionati che ricevono un trattamento superiore a quattro volte il minimo, vale a dire almeno 2.101,52 euro lordi al mese. Da questo importo in su, il taglio è progressivo e colpisce quasi un pensionato su cinque. I beneficiati dall'aumento degli assegni al minimo sono poco più di due milioni. Il ddl di Bilancio è stato firmato dal presidente Mattarella e inviato alla Camera.

Rogari e Trovati — a pag. 5

## La spesa pubblica vola a 1.183 miliardi Emissioni per 516

**I conti del 2023**

La spesa pubblica 2023 è prevista a 1.183 miliardi di euro, 90 in più rispetto a quest'anno. Determinante è il caro energia. Ciò si riflette sul debito: la manovra 2023 autorizza l'emissione di 516 miliardi in titoli di Stato, 36 in più rispetto al 2022.

Trovati — a pag. 4

**GLI INTERVENTI DELLA GDF**

Bonus edilizi: blocco dei crediti per oltre 1 miliardo Sequestri a quota 3,6 miliardi

di Latour, Parente — a pagina 7

## Juve, 700 milioni di cassa bruciati in cinque anni

**Calcio e Procure**

All'indomani delle dimissioni del presidente Andrea Agnelli e di tutto il cda in seguito all'inchiesta Prisma della Procura di Torino, la Juventus prova a riassetarsi. La Exor, holding della famiglia Agnelli quotata ad Amsterdam, ha indicato Gianluca Ferrero come nuovo presidente, do-

po aver nominato come direttore generale Maurizio Scanavino (già ad del Gruppo editoriale Gedi) e confermato fino al 18 gennaio 2023 le deleghe all'ad Maurizio Arrivabene (dimissionario dal cda). Negli ultimi cinque anni il club bianconero ha registrato perdite complessive per 612,9 milioni, circa 700 milioni di cassa bruciata e oltre mezzo miliardo di euro in aumenti di capitale versati dall'azionista Exor su 820 totali.

Bellinazzo e Festa — a pag. 8

**2 MILIONI DI TONNELLATE ALL'ANNO**

**Gas Gnl, la Germania firma mega contratto con il Qatar: 15 anni di forniture**

Luca Veronese, Sissi Bellomo — a pag. 11

Dal Golfo Persico al Mare del Nord. Dai giacimenti North Field del Qatar, il Gnl viaggerà via nave alla volta del terminale tedesco di Brunsbüttel.

**e se il passato e il futuro si potessero incontrare?**

Come Thomas Alva Edison non smettiamo mai di farci domande, come quelle che ci portano a un impegno costante per un futuro sostenibile.

**EDISON**

**TELECOM**

Rete unica, sul tavolo il sistema misto

di Andrea Biondi e Carmine Fotina — a pagina 31

**Lavoro 24**

**Buste paga Budget per stipendi più alti nel 2023**

Cristina Casadei — a pag. 28

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Scopri la promo Natale. Per info: [ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600





# Riformista

Mercoledì 30 novembre 2022 • Anno 4° numero 236 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

## GARANTISTI E TRASFORMISTI

# FORZA ITALIA SFIDA IL GOVERNO CALENDA APPOGGIA MELONI

**F**orza Italia continua ad essere irrequieta. Sta stretta dentro una coalizione nella quale Giorgia Meloni tende ad avere un ruolo totalizzante. E ad imporre la sua linea politica di destra-destra. Forza Italia mantiene diversi dissensi sul terreno dell'economia e della guerra, ma soprattutto della giustizia. Così ha iniziato a scalpitare e a proporre iniziative legislative che riportino su sponde garantiste una politica della giustizia che sin qui è apparsa più vicina ai 5 Stelle che al modello liberale. Spazzacorrotti, ergasto-

lo ostativo e inappellabilità delle sentenze di assoluzione (in ossequio al principio del ragionevole dubbio) sono i punti sui quali si batte il partito di Berlusconi. Creando tensioni nella maggioranza. La quale però vede con una certa soddisfazione l'avvicinarsi di Azione alle sue posizioni. Ieri il leader di Azione, Carlo Calenda, si è incontrato con Giorgia Meloni e tra i due, a quanto pare, è "nato qualcosa". Si vedrà se si va verso un allargamento della maggioranza. Diciamo che all'orizzonte, anche in questa legislatura, si profilano ampie manovre trasformiste.

Claudia Fusani e Angela Stella alle pagine 5 e 6

## Il nuovo saggio-bussola contro il giustizialismo

# Barbano mette a nudo l'inganno dell'antimafia

Aldo Torchiaro

**L**a piaga giustizialista è parte da tempo di una Costituzione materiale, di una normativa non scritta che si trasforma in prassi dell'agire collettivo. Istituzionale e non. Con uno snodo di poteri che si fa esso stesso cabina di regia e incarnazione di interessi: i professionisti dell'antimafia sommano Procure e redazioni tv, correnti della magistra-

tura e movimenti politici, testate giornalistiche e associazioni, onlus, funzionari ed esecutori commissariati. Eccola, come la dipingeva già 35 anni fa Sciascia, la rete dei professionisti dell'antimafia. La stessa, oggi viva e vegeta come non mai, che Alessandro Barbano indaga a fondo nel suo nuovo libro denuncia: *L'Inganno. Usi e soprusi dei professionisti del bene*.

A pagina 7



LA SFIDA NEL PD

# PARTE LA CORSA DI ELLY

A pagina 4



## Guerra

**Nervi tesi nella Santa Sede**  
**L'ambasciatore russo attacca il Papa che aveva parlato di "Ucraina martoriata"**  
**E il governo fa un passo indietro sull'invio di armi a Kiev**

Tommaso Moro a p. 3



## Andrea Romano

**«Il Pd o è plurale o non è, fa paura la caccia ai non ortodossi»**

Umberto De Giovannangeli a p. 2



## Le motivazioni

**Regione Basilicata, riesame contro procura**

Tiziana Maiolo a p. 6





## INTERVISTA A ANDREA ROMANO

**Umberto De Giovannangeli**

Il "nuovo Pd" tra discontinuità e riproposizioni di vecchi riti. Il Riformista ne discute con Andrea Romano, professore di Storia contemporanea all'Università di Roma Tor Vergata, già parlamentare Dem, membro del Comitato costituente chiamato a redigere il manifesto del Partito "rifondato".

**C'è chi invoca una Epinay Dem. Chi guarda in direzione di un socialismo del Terzo millennio e chi punta su un liberalismo temperato. Come portare a sintesi, si sarebbe detto un tempo, visioni così distanti nel "nuovo Pd"?**

Nei momenti di crisi le organizzazioni devono tornare alla missione fondamentale per la quale sono nate, provando a ritrovare le ragioni di fondo della loro esistenza. E in questo momento il Pd non ha altra scelta che quella di tornare al suo "core business": dare rappresentanza a quell'ampia parte d'Italia che chiede coesione sociale, crescita economica, integrazione internazionale. Una funzione che coincide naturalmente con l'opposizione a questa destra che nega la coesione sociale (perché diretta da stregoni della paura che fomentano fratture e divisioni), che nega la crescita economica di tutta la nazione (favorendo gli evasori e penalizzando il lavoro), che sta condannando l'Italia all'isolamento internazionale perché fondamentalmente non ha mai creduto nei vantaggi dell'integrazione europea e del multilateralismo. Al contempo ritrovare le ragioni di fondo del Pd significa rilanciare la sua natura di "grande tenda" di tutti i riformismi italiani: il Pd è plurale al proprio interno o non ha ragion d'essere. Per questo guardo con timore a coloro che pretendono di cacciare dal Pd questo o quell'esponente a loro parere poco ortodosso, così come non credo alle ricette di una rinascita "in purezza" del Pd sotto la stella fantasiosa di un "nuovo socialismo" promosso da una nuova "lotta di classe" (qualunque cosa voglia dire nel 2022) o verso gli orizzonti di un liberalismo scolastico che in Italia non ha mai avuto consistenza solida e popolare. Sono suggestioni pericolose, che condannerebbero il Pd all'estinzione perché negherebbero la sua funzione politica e sociale. Il Pd non può che essere culturalmente ibrido nella sua natura di partito popolare, perché nella sua sostanza quotidiana e concreta è il riformismo italiano ad essere assai più ricco e articolato di quanto vorrebbero i vari maestrini d'ideologia".

**Hai voglia di parlare di contenuti, identità, quando poi tutta l'attenzione finirà per concentrarsi sulla corsa alla segreteria. Alla ricerca di un o una leader su cui poi concentrare il fuoco amico. Siamo alle solite?**

Non vedo niente di male in un congresso tra candidati diversi alla segreteria, perché la discussione su contenuti e identità non è in alcun modo alternativa a quella sulla leadership. D'altra parte a sinistra è urgente ritrovare un rapporto normale con la leadership, perché nell'ultimo ventennio abbiamo oscillato nevroticamente tra una rappresentazione salvifica del leader (come se una personalità forte cancellasse di per sé la necessità dell'argomentazione politica) e una uguale e contraria dove qualsiasi tratto di personalizzazione è stato demonizzato in termini moralistici. In tutte le democrazie mature leadership

# «GRANDE TENDA DEI RIFORMISMI: IL PD DEVE TORNARE ALLA SUA NATURA»

«O è plurale o non è. Guardo con timore a chi vuol cacciare esponenti poco ortodossi. L'accusa di "governismo"? Strampalata. Responsabilità e interesse nazionale valori fondanti dei dem»



e contenuti politici vanno insieme. E lo stesso è opportuno che avvenga finalmente anche nel Pd, senza aspettative di palingenesi e senza irrealistiche negazioni della personalizzazione della politica. Nel nostro caso, sarà il nuovo segretario (o la nuova segretaria) del Pd, con il nuovo gruppo dirigente che l'accompagnerà, a guidare la necessaria fase di riflessione collettiva sui nuovi contenuti della nostra proposta politica. Semmai sarei stato più cauto nell'evocare una "fase costituente" del Pd: l'aggettivo "costituente" non può essere utilizzato con leggerezza, trattandosi di un atto fondativo che normalmente si associa all'apertura di una fase storica completamente nuova. Tanto più se per "fase costituente" si intende nei fatti il rientro nel Pd di alcuni esponenti che ne erano usciti, di fronte al clamoroso fallimento della scissione di Articolo Uno: il che di per sé è certamente una buona notizia, ma

non coincide esattamente con l'avvio di una stagione nuova di zecca nella storia della politica e della sinistra italiana".

**Enrico Letta vorrebbe un Pd più "pugnace", da combattimento. Cos'è, una indiretta ammissione che fino ad oggi il Pd è stato "molle", magari perché "governista" a tutti i costi?**

L'accusa di "governismo" è la più strampalata tra quelle ascoltate in questi due mesi di "analisi della sconfitta". Al di là dell'ipotesi di coloro che criticano il "governismo" dopo aver svolto ruoli di governo, c'è da domandarsi quale lettura degli ultimi anni di storia italiana la sostenga. Dal 2020 il nostro paese è stato colpito in pieno dalla pandemia e poi dagli effetti dell'aggressione russa all'Ucraina, dopo un 2019 che l'aveva visto isolato in Europa per le scelte scellerate del governo Conte-Salvini. È stato sacrosanto assumere funzio-

ni di governo di fronte ad una serie di emergenze nazionali, anche responsabilità e interesse nazionale sono valori fondanti del Pd. Valori che abbiamo declinato al meglio, rifiutando l'irresponsabile comodità di stare alla finestra - come ha fatto FdI - gridando alla "dittatura sanitaria" mentre il paese rischiava la catastrofe. La nostra sconfitta è figlia di molti errori. Io ne isolo due, tra i tanti. Il primo è stato non aver scelto con decisione la strada della riforma in senso proporzionale della legge elettorale, come ci eravamo impegnati a fare sostenendo (a ragione) la riduzione del numero dei parlamentari. E il secondo, di cui il primo è figlio, è aver riproposto all'Italia uno schema "tardo-ulivista" da anni Novanta. Uno schema legato ad una stagione nobile del centrosinistra, ma oggi del tutto inadeguato ad un'Italia da cui è scomparsa qualsiasi traccia di bipolarismo. In quello schema il Rosatellum - per quanto da tutti considerato

una pessima legge elettorale - è stato comunque tollerato per il suo valore artificialmente maggioritario. Mentre un proporzionale con soglia di sbarramento avrebbe favorito a destra la scomposizione tra soggetti molto distanti ma tenuti insieme dalla brama di potere e a sinistra ci avrebbe risparmiato l'agonia delle alleanze mancate o delle alleanze riuscite ma del tutto irrilevanti. Una duplice agonia che in campagna elettorale ha consumato gran parte delle nostre risorse politiche.

**Il 2023 è anche anno elettorale. Si voterà in due grandi regioni, Lombardia e Lazio, oltre che in Friuli-Venezia Giulia e Molise. E già è iniziato il "balletto" delle alleanze: chi guarda ai 5Stelle di Conte e chi ad Azione di Calenda. Lei come la vede?**

Alle elezioni regionali è buona norma che siano le diverse realtà territoriali ad esprimere lo schema di gioco, evitando di calare dall'alto soluzioni nazionali. È quanto sta avvenendo in Lombardia e nel Lazio, e mi pare una buona notizia. Sui Cinque Stelle eviterei di ripetere lo stesso errore che ci ha accompagnato nella scorsa legislatura: quello di caricare di significati ideologici un rapporto che non può che essere pragmatico e centrato sulle cose da fare. Tra il 2018 e il 2022 sui Cinque Stelle abbiamo detto tutto e il contrario di tutto: da "nemico numero uno" sono diventati (almeno per alcuni) il sostituto di quella "sinistra purissima" che si immaginava irraggiungibile dal Pd; poi da un giorno all'altro sono stati precipitati di nuovo nel girone dei dannati. Un eccesso di ideologismo che ha lasciato un gran senso di confusione nell'elettorato e che ha limitato un approccio più pragmatico ad un'alleanza dove, nei fatti, il Pd è stato il fratello maggiore che ha spinto M5S a posizioni più sensate e costruttive di quelle massimaliste su cui erano nati e alle quali sono tornati una volta sganciati dall'alleanza. Noi stessi non abbiamo creduto fino in fondo alla funzione pedagogica che stavamo esercitando nei fatti, cedendo ad una narrazione ideologica che abbiamo prima alimentato e di cui poi siamo stati vittime. È lo stesso rischio che corriamo ora verso il cosiddetto Terzo Polo: in realtà si tratta di due piccoli partiti personali costretti a stare insieme per non scomparire nelle urne, ma già divaricati dalla gara a chi entrerà per primo nel (secondo?) governo Meloni. Di "moderato" c'è assai poco da quelle parti, a partire da un estremismo e una spregiudicatezza da "populismo centrista". Eppure, secondo lo schema tardo-ulivista di cui sopra, continueremo a confondere questa ennesima incarnazione del trasformismo italiano con la rappresentanza virtuosa ed esterna a noi di un mondo moderato che - se mai - è esistito negli anni Novanta - oggi dovrebbe essere tra i traguardi naturali del Partito democratico. In fin dei conti il nostro problema di fondo è questo: con il Pd disponiamo di una "infrastruttura politica" di primaria grandezza e di grande valore, come gli stessi italiani ci confermano ad ogni votazione riconoscendoci una funzione fondamentale di rappresentanza nonostante tutti i nostri autogol; ma noi stessi non riusciamo a crederci abbastanza, scegliendo di imbarcarci prima nella costruzione e poi nella demolizione di cattedrali ideologiche che spesso anebbiano la nostra capacità di navigazione.

**SCUOLE CIVICHE DI MILANO FDP**  
Esito di gara n. 55/2022: Ente: Scuole Civiche di Milano Fdp - Alzaia Naviglio Grande 20 Milano, appalti@pec.it. Atti di gara: <https://fondazione milano.acquistiomatica.it>. Oggetto: Gara aperta in due lotti aggiudicabili separatamente con aggiudicazione a favore del minor prezzo di Lotto 1 CIG 9360447539 materiale e attrezzature audio video, Lotto 2 CIG 9360636132 progettazione e allestimento di una sala cinematografica polifunzionale. Aggiudicazione: Lotto 1: Professional Show SPA sconto 5,5%, € 81.136.755 + IVA; Lotto 2: gara deserta. Presidente: Stefano Miri. Il R.U.P.: Giovanna Abussi

**COMUNE DI TARANTO**  
Estratto di bando di gara  
E' indetta procedura di gara per l'affidamento del "Servizio di verifica e controllo dei giochi presenti all'interno delle aree del Comune di Taranto e manutenzione straordinaria con sostituzione, fornitura e posa in opera di nuovi giochi nelle aree comunali". CIG: 9459278B23. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo; Importo: € 167.000,00 + IVA; Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 22.12.2022. Bando, allegati e Capitolato su: <https://comune taranto-appalti.maggiolcloud.it/PortaleAppalti/homepage.wp>. Il Dirigente Dott. Michele Matichecchia

**UNIONE VALDERA**  
Bando di gara n. 52-2022 - CIG 94935927F3  
L'Unione Valdiera - Pontedera Via Brigate Partigiane 4 indice gara a procedura aperta telematica mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in gestione dei servizi di accoglienza ed integrazione (SAI) periodo 2023-2025. Importo appalto: € 1.834.584,90. Ricezione offerte: 19.12.2022 ore 09:00. Apertura offerte: 19.12.2022 ore 09:15. Documentazione su <https://start.toscana.it>. Il Responsabile Servizio Gare e Segreteria Generale Dott. Valerio Panicucci



# ATTRITI TRA PUTIN E LA SANTA SEDE: CHE COSA C'È SOTTO

**Tommaso Moro**

L'ambasciatore russo in Vaticano Alexander Avdeev ha protestato nei confronti delle dichiarazioni del Papa pubblicate lunedì su *America* – la rivista dei gesuiti statunitensi. Nel corso di una lunga intervista, papa Francesco ha toccato molti temi e tra questi il conflitto in corso in Ucraina. «La sera del 28 novembre ho espresso indignazione ai vertici del servizio diplomatico vaticano – ha detto l'ambasciatore a un corrispondente della Tass – per le strane dichiarazioni attribuite a papa Francesco nella sua intervista». Avdeev ha osservato che «l'unità multinazionale del popolo russo è incrollabile e nessuno potrà metterla in discussione». La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha definito le parole del Papa «una perversione». Secondo Tatyana Zonova, docente presso il Dipartimento di Diplomazia della «Mgimo» – la scuola moscovita di specializzazioni in Affari governativi e internazionali – una visita del Papa in Russia è ancora fuori discussione, perché «i rapporti tra il Vaticano e la Chiesa ortodossa russa sono estremamente tesi».

Nell'intervista pubblicata sul sito di *America*, le frasi contestate riguardano la lettura della situazione sul terreno. «Quando parlo dell'Ucraina, parlo di un popolo martirizzato. Se hai un popolo martirizzato, hai qualcuno che lo martirizza», dice il Papa. «Quando parlo dell'Ucraina, parlo della crudeltà, perché ho molte informazioni sulla crudeltà delle truppe che entrano. In genere, i più crudeli sono forse quelli che vengono dalla Russia ma non appartengono alla tradizione russa, come i ceceni, i buristi e così via. Certamente, chi invade è lo Stato russo. Questo è molto chiaro. A volte cerco di non specificare per non offendere e piuttosto di condannare in generale, anche se è risaputo chi sto condannando. Non è necessario che metta nome e cognome». E Papa Francesco ha aggiunto: «Il secondo giorno di guerra sono andato all'ambasciata russa [presso la Santa Sede], un gesto insolito perché il Papa non va mai in un'ambasciata. E lì ho detto all'ambasciatore di riferire a Putin che ero disposto a viaggiare a condizione che mi concedesse una piccola finestra per negoziare».

L'insieme delle dichiarazioni dall'una e dall'altra parte, riporta in alto mare i tentativi diplomatici e lo sforzo vaticano di trovare spiragli di mediazione. Nonostante l'ottimismo che la Santa Sede getta a piene mani sulle possibilità di un negoziato – ribadite ultimamente

dal segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin – la situazione sembra caratterizzata da un grande stallo. Da



## GLI ATTACCHI RUSSI AL PAPA? LA CHIESA È DEBOLE E DISUNITA POCHI VOGLIONO LA PACE

→ «Sono indignato col Pontefice», ha tuonato l'ambasciatore russo in Vaticano. Ma Francesco ha già detto più volte che le truppe di Mosca hanno martoriato l'Ucraina. Perché il diplomatico se la prende soltanto adesso? Perché a parte Francesco, non tutti condannano la guerra...

notare che il fastidio russo, questa volta, è stato esplicitato chiaramente, e contrasta con il silenzio con cui da Mosca, pochi giorni fa, era stata accolta la visita in Vaticano dell'arcivescovo greco-cattolico ucraino, Shevciuk, che in questi otto mesi di guerra non ha mai lesinato critiche alla Russia e ha sempre spinto l'Occidente ad armare il governo di Kiev per potersi difendere fino alla vittoria.

La paralisi è in questo momento la caratteristica del mondo cristiano che da un lato sembra non avere appigli mentre dall'altro non sembra capace di utilizzare quegli spiragli che pure, a quanto pare, ci sono. Ad esempio è passata completamente sotto silenzio la visita a Mosca del segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, il reverendo ortodosso romeno Ioan Sauca. Il Wcc raccoglie le confessioni cristiane, con la Chiesa cattolica come Osservatore.

### Lo stallo attuale

La paralisi è in questo momento la caratteristica del mondo cristiano che da un lato sembra non avere appigli mentre dall'altro non sembra capace di usare quegli spiragli che pure ci sono. È passato sotto silenzio l'incontro di Sauca e Kirill...

Il 17 ottobre, a Mosca, Sauca ha incontrato il Patriarca russo Kirill. Nel resoconto, pubblicato sul sito del Wcc, si riferisce che secondo Kirill le Chiese «sono chiamate ad essere operatori di pace e a difendere e proteggere la vita».

«La guerra non può essere santa». Ma quando si deve difendere se stessi e la propria vita o dare la propria vita per quella degli altri, le cose cambiano, perché «abbiamo così tanti esempi nella nostra storia cristiana» e «tuttavia, come operatori di pace dobbiamo fare tutti gli sforzi per portare la pace attraverso il dialogo ed evitare qualsiasi conflitto o violenza». Il patriarca Kirill ha aggiunto che i tempi in cui viviamo oggi sono molto difficili, a causa del «contesto politico, e questo contesto costituisce oggi un pericolo estremo». Le Chiese «non devono gettare benzina sul fuoco», e «al contrario, dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per spegnere l'incendio. A questo proposito, il Consiglio ecumenico delle Chiese ha una funzione molto importante».

Il resoconto mostra un Patriarca diverso dal guerrafondaio sostenitore acceso di

Putin come viene dipinto in Occidente. E tuttavia, se la situazione è questa, appare meno chiaro perché il mondo cristiano finora non sia stato capace di esprimere una posizione unitaria e di forte pressione contro la guerra, a parte papa Francesco. E a proposito del Papa, c'è da registrare che i suoi interventi contro la guerra – circa uno al giorno in undici mesi – sono stati raccolti in un volume intitolato *Quasi un'Enciclica sulla Pace* (a cura di Francesco Grana, Edizioni Terra Santa) da poco in libreria. Nell'introduzione lo stesso Pontefice parla della raccolta dei suoi interventi come una sorta di vero e proprio «diario di guerra» da offrire ai lettori «nella speranza che possa diventare molto presto un diario di pace e soprattutto un monito per tutti per non ripetere più simili mostruosità. Una vera e propria enciclica sulla e per la pace in Ucraina e in ogni altra parte della terra». Le parole scritte, come si vede da questo estratto, sono molto più forti delle espressioni nell'intervista con *America*. Colpisce poi che il libro avrebbe dovuto pubblicarlo, forse, la Libreria Editrice Vaticana. A quanto pare non c'è riuscita e la diplomazia vaticana segna il passo, mentre Francesco sembra davvero essere molto più avanti.

Nella foto in alto  
Papa Francesco

A sinistra  
Alexander Avdeev, ambasciatore russo in Vaticano



## LEADERSHIP DEM

# SCHLEIN: GIUSTIZIA SOCIALE ECCO LA STRADA PER IL PD

Aldo Torchiaro

«Abbiamo bisogno di organizzarci, di costruire insieme una nuova strada». Eccola, la chiamata di Elly Schlein a una comunità, quella del Partito Democratico, quel partito che "Parte da noi", come recita il suo slogan per le primarie. È la candidatura di Elly Schlein a rappresentare l'indicazione di questa attesa nuova strada. Il percorso nuovo che nasce da un asse portante: la corsa di Schlein è appoggiata da Enrico Letta e Dario Franceschini, nientemeno. L'appuntamento ufficiale per la discesa in campo lo annuncia lei: è per domenica mattina, al centro culturale Monk, nel popolare quartiere romano del Portonaccio. Per lanciarlo, e per iniziare a saggiare gli umori della base, ieri sera la sfidante più temuta della candidatura di Stefano Bonaccini ha anticipato la sua candidatura a guidare il Pd parlando di acqua, territorio, rischio idrogeologico. Temi drammaticamente urgenti. E ha scelto, per farlo, di lanciare la sua corsa da un oratorio di semiperiferia, quello dei Santi Fabiano e Venanzio. Nel quartiere rosso, o rossastro, dell'Appio Tuscolano, dove il Pd alle ultime politiche ha preso da solo il 37%. Padrone di casa, Roberto Morassut. Il deputato romano - che predica la necessità di rifondare il Pd dalle basi - è una pietra angolare nel prisma delle correnti: riesce a tenere insieme Nicola Zingaretti e Alessio D'Amato, Claudio Mancini e Roberto Gualtieri. Arriva Piero Badaloni, ex governatore del Lazio e volto Rai, e mette al centro dell'iniziativa il confronto pubblico su un suo documentario, una originale riflessione sull'acqua che non c'è. La siccità come metafora della politica senza più spinta ideale, raccontata con il suo applauditissimo reportage. Eccoli, i mondi che accolgono Elly Schlein prima ancora della sua discesa in campo. "Servono occasioni di dialogo più profondo, a partire dalla giustizia sociale e dalla giustizia climatica che non sono più scindibili", dice Schlein. E strappa applausi sui tasti più caldi, in tutti i sensi: "Chi sta pagando più caro il prezzo del riscaldamento globale sono i più poveri. Guardiamo a quel che accade dentro ai processi. Da questa parte del mondo, dove ci dovrebbe essere più responsabilità, c'è più distrazione. Ci colpisce il caro bollette, il caro energia. Ma in una società diseguale colpisce di più le fasce più basse. Se partiamo da questa prospettiva, quel che dobbiamo mettere in campo è una forza che unisca queste lotte. Un impegno che ci riporti a combattere perché si traducano

→ L'appuntamento ufficiale per la candidatura alla segreteria lo annuncia lei: è per domenica mattina nel popolare quartiere romano del Portonaccio



in cose concrete gli impegni di cui si parla tanto". E ai romani dell'Appio Latino parla delle comunità energetiche. "Perché qui nel quartiere non fate una comunità energetica? Dividete tra voi i pannelli solari e avrete un risparmio di migliaia di euro. C'è un'altra strada". Ed eccola, la sua strada. La nuova strada. "Quanto dobbiamo cambiare, per non dare per scontato quel che abbiamo oggi", dice Schlein. E non si sa più se parla del cambiamento climatico temuto o del cambiamento del clima interno. "Vedo muoversi nella società molto più di quel che vedo nell'inerzia della politica. Ecco che serve una società che faccia politica, le nuove generazioni ci mostrano questo percorso", dice Schlein alla platea che la applaude. E che si commuove quando si parla della tragedia dell'abusivismo di Ischia. "Spendiamo troppo in emergenze e troppo poco nella prevenzione del dissesto", tuona Schlein. "Dobbiamo rovesciare questo paradigma. Consumo di suolo e niente più condoni: tornare a fare scelte precise, anche non popolari, per recuperare il senso della politica". Gli ambientalisti che qui si ritrovano, dal Wwf alle associazioni locali. I comitati per l'acqua pubblica di Latina. Una folta rappresentanza di Lega Ambiente nazionale. Da Modena arrivano quelli di "Io ho sete".

Ci sono i boy-scout, che in parrocchia sono di casa. Di candidatura, ufficialmente Schlein non vuole parlare ma ribadisce il suo mantra: "Vado fino in fondo". Non sembra poter cambiare idea. Ieri neanche Paola De Micheli sembrava disponibile a fare passi indietro. "Credo di arrivare in finale, sfiderò Bonaccini da sinistra e vincerò io", ha detto De Micheli. Se il derby bolognese sembrava già segnato, il triangolo emiliano no, non lo si era considerato. Tra i contendenti potrebbe riservare sorprese anche Matteo Ricci. Il primo cittadino di Pesaro ieri ha mosso un passo avanti nella sua personale campagna tuonando contro il Terzo polo: "Le opposizioni divise favoriscono la maggioranza. Noi siamo insoddisfatti di questa manovra iniqua, se Calenda e Terzo polo pensano di fare da stampella al governo e alla sua Legge di bilancio, semplicemente non sono opposizione". A fare da apripista per Ricci è stato Goffredo Bettini, proprio da Pesaro. "Delle piattaforme presentate quella di Ricci è quella che sento più vicina" ha fatto sapere il kingmaker dei dem romani, Bettini, che ha scelto di presentare a Pesaro il suo libro *A sinistra da capo*. Poco dopo, Andrea Orlando, altro candidato in pectore della sinistra dem, ha rilanciato: "Apprezzo l'approccio che Ricci ha

messo in campo, perché ha provato a caratterizzarsi partendo dai problemi del Paese". Il termine per le candidature scadrà il 27 gennaio e le iscrizioni sono ancora tutte aperte. Registrata domenica quella di Elly Schlein, potrebbe arrivare anche la disponibilità a correre di Vincenzo Amendola. Enzo, come tutti lo chiamano nel Pd, è popolare da Roma in giù, e potrebbe incontrare il favore dei due governatori meridionali di peso, Vincenzo De Luca e Michele Emiliano. Le primarie potrebbero essere il 19 febbraio o essere spostate al 27. Entro marzo un nuovo segretario o forse una nuova segretaria varcherà la soglia del Nazareno. Mancano tre mesi pieni. Per arrivarci in salute, il corpaccione Dem dovrà tornare nel frattempo a scaldarsi, a ritrovarsi. E ieri dalla segreteria è stato lanciato l'invito a una mobilitazione generale a partire dalle battaglie di opposizione. "Dobbiamo tornare nelle piazze, tra la gente: la Legge di Bilancio del governo Meloni è iniqua e inadeguata. Penalizza le fasce più deboli della popolazione, perché non dà risposte alle emergenze economiche ed energetiche, perché non aiuta né i lavoratori né le imprese, perché rallenta la transizione verde, perché si dimentica di scuola e sanità pubblica, perché manca una visione di futuro e di società", recita una nota del Pd. "Per questo abbiamo scritto una contromanovra, per mettere nero su bianco le nostre proposte. Sabato 3 dicembre parte la mobilitazione per l'Italia del Pd". Una mobilitazione che incrocia quella dei candidati alla segreteria. Il dibattito principale, se allearsi con il Movimento Cinque Stelle o con il Terzo polo, segue le due campagne regionali del Lazio (Alessio D'Amato) e della Lombardia (Pierfrancesco Majorino) dove i due candidati del Pd hanno preso ciascuno una direzione diversa. Ieri l'ex ministro Patuanelli, provando a tirare acqua al mulino dei 5S, si è rivolto ai Dem per proporre l'avvio di un tavolo di dialogo più serrato sulle decisioni parlamentari. Oggi ci sarà una prima verifica sul campo: completata la composizione dei dieci membri del Copasir, si deve votare il nuovo Presidente. I candidati del Pd sono Lorenzo Guerini e Enrico Borghi, con il primo più favorito del secondo. E per i Cinque Stelle c'è la candidatura dell'ex magistrato Roberto Scarpinato. Se dovesse spuntarla l'ex ministro della Difesa, Guerini, il Pd potrebbe ricambiare votando Stefano Patuanelli alla Vigilanza Rai.

Nella foto  
Elly Schlein

## DOPO ISCHIA

## BASTA CHIACCHIERE ABBATTIAMO GLI IMMOBILI ABUSIVI PERICOLOSI

Roberto Cota

Italia è il paese dei condoni. Questo è il leit motiv che si sente in questi giorni dopo la tragedia di Ischia. Sarà vero, anche se la questione è più complessa. La percentuale degli effettivi abbattimenti degli abusi edilizi a fronte di provvedimenti definitivi di demolizione, infatti, è piuttosto bassa, fino a toccare percentuali ridicole in alcune regioni del sud. Ad ogni modo, la media nazionale delle ordinanze comunali eseguite è pari al 32,9%. Condoni o non condono, insomma, gli immobili abusivi restano comunque lì. Allora, più che il paese dei condoni, siamo il paese degli abusi edilizi a prescindere, che se ne infischia anche dei condoni. Paradossalmente, se i condoni servissero a regolarizzare le pratiche amministrative incagliate comportando l'abbattimento degli immobili veramente pericolosi, potrebbero anche avere una logica. Invece niente, la realtà è un'altra. Si preferisce continuare a fare polemica cercando di collocarsi dalla parte giusta, evitando di affrontare in concreto certi problemi e di toccare certi interessi. Ad ogni tragedia, allora, si cerca il capro espiatorio del momento. Il Sindaco che non ha vigilato, piuttosto che il politico che ha votato il tal provvedimento. Per smetterla una volta per tutte, sarebbe auspicabile un provvedimento bipartisan: un piano nazionale per l'abbattimento immediato degli immobili abusivi veramente pericolosi. Senza discussioni, entro un anno. Sarebbe un primo passo, ma concreto. Se l'immobile è abusivo con accertamento definitivo ed è pericoloso, nessuno potrebbe dirsi contrario. Eppure...

## REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti  
Servizio S.03  
AVVISO ESITO DI GARA  
Ente Appaltante: Dipartimento Regionale dell'Acqua e Rifiuti - Servizio S.03.  
Appalto dei servizi di architettura e ingegneria per l'esplicitamento di Documento di fattibilità delle alternative progettuali corredato di indagini diagnostiche e verifiche sistemiche. Progetto definitivo ed esecutivo. Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei lavori per il completamento della costruzione della diga Blufi, in territorio dei Comuni di Blufi e Petralia Sottana (PA). CUP: G17H9000450001. CIG: 889797379A. Luogo di esecuzione: Comuni di Blufi e Petralia Sottana (PA). Importo complessivo dell'appalto: € 3.802.345,38 oltre IVA ed oneri di Legge. Effettiva aggiudicazione: DDG n. 1189 del 09/11/2022. Offerta ricevuta: n. 8. Aggiudicatario: costituito R.T.P. (art. 46, comma 1 lettera e) D. Lgs. n. 50/2016) OMNISERVICE ENGINEERING s.r.l. (capogruppo - mandataria); FROSIO NEXT s.r.l. (mandante); THESIGN ENGINEERING Group s. r. l. (mandante); ITALSIGIS Engineering s.r.l. (mandante); ARCHEOFFICINA Società Cooperativa Archeologica (mandante); Ing. Erasmo Velle (giovane professionista), con sede legale in Aragona (AG) C.da Agriellaro s/n, c.a.s. 92021, che ha offerto un ribasso percentuale sull'importo dei lavori a base d'asta pari al 41,000 %; Valore finale totale: € 2.125.385,54 oltre IVA ed oneri di Legge.  
Il Responsabile del Procedimento: Ing. Leonardo Geraci

## Comune di Castelnuovo Ne' Monti

Avviso aggiudicazione di gara: Con delibera del Responsabile del settore Lavori Pubblici Patrimonio Ambiente n. 144 del 28/10/2022, il Comune di Castelnuovo Ne' Monti ha disposto di aggiudicare definitivamente l'appalto per l'affidamento in concessione mediante finanza di progetto ai sensi dell'art. 163 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. degli interventi di recupero, riqualificazione e successiva gestione dell'ex Vivaio di Felina a Castelnuovo Ne' Monti. CUP D98E22000110003 CIG 933878512E all'impresa Riviviamo Felina APS con sede in Via Garibaldi 31 Felina (PA) 02928553355, con il ribasso del 0,01%, sul corrispettivo per la gestione che il comune dovrà erogare ed a tutte le condizioni previste nei documenti di gara e nell'offerta tecnica ed economica presentate ed approvate. Info: <http://www.comune.castelnuovo-nemonti.re.it/> - Sez. Bando di gara. Il Responsabile del procedimento: Chiara Cantini

## CNR - ISTITUTO NANOSCIENZE

Avviso di gara - CIG 9463109496 - CUP B53C22000860006  
Procedura aperta all'offerta economicamente più vantaggiosa, su piattaforma ASP di Consip S.p.A., per l'affidamento della fornitura di un sistema di deposizione di thin film nell'ambito del progetto europeo Spectrum GA 101057977 CPV 38970000-5, importo complessivo € 400.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 22/12/2022 ore 18:00. Documentazione integrale disponibile su [www.urp.cnr.it](http://www.urp.cnr.it) e su <https://www.acquistinretepa.it>. Invio alla GIUE: 17/11/2022  
Il RUP: Danilo Imperatore Antonucci

## Guardia di Finanza - Centro Navale

Ufficio Amministrazione - Sezione Acquisti  
Avviso di aggiudicazione di appalto  
Questo Ente ha aggiudicato la procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro pluriennale per l'affidamento dell'appalto di fornitura di benzina e gasolio SAC (norma EN 228 ed EN 590 ultima edizione) a favore delle unità navali della componente di proiezione del Corpo, per il triennio 2022-2023-2024. Criterio di aggiudicazione: Minore incremento percentuale sul valore rilevabile dal sito internet: <https://gsaie.mise.gov.it/prezzi-settimanali-carburanti>. Aggiudicatario: lotto 1 - lotto 2 - lotto 3: Palermo Fuels SRL di Palermo - Invio alla GIUE: 23/11/2022.  
Il Responsabile Unico del Procedimento: Ten. Col. Alfredo Serafini

## PROVINCIA DI COSENZA

Bando di gara - CIG 94059367EE  
Oggetto: Aggiornamento della progettazione definitiva, redazione progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di adeguamento sismico liceo scientifico Pliagora Rende. Importo stimato a base di gara: € 1.191.407,56. Procedura: Aperta. Scadenza per la presentazione delle offerte: 10.01.2023 ore 12:00. Apertura: 12.01.2023 ore 10:00. Altre informazioni: Documentazione di gara su: <https://gare.provincia.cs.it/PortaleAppalti/homepage.asp>.  
Il responsabile unico del procedimento  
Ing. Giulia Morrone

## COMUNE DI CATANZARO

Bando di gara - CIG 9467893079 - CUP D64J21000010006  
Questo Comune indice una procedura aperta per l'affidamento di lavori per "riqualificazione ed efficientamento energetico sala consiliare del Comune di Catanzaro - programma agenda urbana Città di Catanzaro - FOP Calabria fores/esse 2014/2020, convenzione repertorio 3005 del 22.10.2018, - asse 4 - azioni 4.1.1 e 4.1.2". Importo di gara: € 769.472,25 di cui € 672.532,70 per lavori ed € 26.987,53 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Ricezione offerte: 09/01/2023 ore 10:00. Apertura offerte: 09/01/2023 ore 10:30. Bando di gara disponibile sul sito <https://gare.comunecatanzaro.it/PortaleAppalti/>.  
IL DIRIGENTE - Ing. Giovanni Lagana



# MANOVRA: L'INCONTRO TRA LA PREMIER E IL LEADER DI AZIONE

## MELONI-CALENDA. IL PD: “TERZO POLO STAMPELLA DEL GOVERNO”



→ Dalla forza riformista smentiscono le accuse dem: “Non voteremo la manovra ma confronto utile”  
Scintille anche con FI: “Non prendiamo lezioni da chi è irrilevante”. Bollinata la legge di bilancio

**Claudia Fusani**

Nelle foto  
Carlo Calenda  
(sopra)

Giorgia Meloni  
(sotto)

**A**lleati no, utili forse. Ma anche guastatori oltre le linee nemiche. O cavallo di Troia della parte avversa. Uno nessuno centomila. Quante parti in commedia possono avere Carlo Calenda e Matteo Renzi? Qual è la vera faccia del Terzo Polo? Giorgia Meloni declinava tra sé e sé tutte queste e anche altre domande ieri mattina mentre aspettava nella Sala Verde di palazzo Chigi la delegazione del Terzo Polo, Carlo Calenda, i capigruppo Raffaella Paita e Matteo Richetti, l'esperto economico Luigi Marattin. Con Meloni, ad aspettare l'avversario politico i ministri Adolfo Urso e Giancarlo Giorgetti, i sottosegretari Fazzolari e Mantovano. Negli stessi minuti, finalmente, il testo della legge di bilancio ingrassato di una trentina di articoli e contenuto in 110 pagine (senza allegati) riceveva la bollinatura della Ragioneria e la firma del Capo dello Stato.

Se non fosse per tutte quelle domande che un leader politico, vieppiù se presidente del Consiglio, deve farsi per avere occhi e orecchi aperti 24h, i quasi novanta minuti con il “nemico” sono volati via lisci e stimolanti. Nessuna tensione, “una sana discussione” la definisce un rappresentante del Terzo Polo. Persino più piacevole - suggerisce qualcuno presente ad entrambe - di quella che la premier ha avuto ieri pomeriggio con i capigruppo della sua maggioranza. Succede, in politica ma non solo, che i ruoli vengano ribaltati. O percepiti come tali.

Il faccia a faccia tra Meloni e Calenda ieri ha foraggiato molti suggeritori e dato la parola ad altrettanti esperti di alleanze. Pone questioni di merito. E interrogativi di metodo.

Cominciamo da qui. Il Pd non ha dubbi. “Il Terzo Polo fa da stampella al governo Meloni, ha chiesto i voti per Draghi e adesso li dà alle destre” ha twittato la vicepresidente Anna Ascani. “Se fa da



stampella al governo, non è più opposizione” ha tagliato corto Matteo Ricci. Cinque stelle sulla stessa linea. Si cambia metà campo ma il giudizio non cambia, anzi. “A Calenda va mostrata la porta di uscita dalla maggioranza, non certo di entrata” ha chiosato il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè di Forza Italia. E i capigruppo azzurri Cattaneo e Ronzulli: “Il leader di Azione non dia lezioni visto che sta all'opposizione. La maggioranza non ha bisogno di lui che è invece condannato all'irrelevanza politica”.

I sospetti identici e contrari li dicono lunga su tanti aspetti del quadro politico. Sullo stato di salute della maggioranza; delle opposizioni; sul timore del premier di perdere terreno al centro e di ritrovarsi schiacciata a destra; sui timori di Forza Italia di essere cannibalizzata da destra e dal centro. E, infine, sul fatto che il Terzo Polo stia facendo la partita che si era riproposto: diventare ago della bilancia nel dibattito politico. “Tra un anetto circa facciamo cadere il governo Meloni” ha precisato Matteo Renzi due giorni fa in tv. Diciamo a primavera 2024 quando ci saranno le Europee. “Non voteremo mai la manovra - ha chiarito ieri Calenda - dopodiché l'incontro è stato positivo, su alcune cose spero si possa lavorare insieme, ma posso rassicurare che il Terzo Polo non farà la stampella ad un governo di destra”.

Poi c'è la questione del merito. “È stata un'ora e mezzo di discussione sui temi della nostra contromanovra - spiega una fonte del Terzo Polo presente all'incontro - la Presidente è sembrata molto interessata e attenta. Un confronto utile”. Molto attenta, ad esempio, sul ripristino totale di Industria 4.0; sulla detassazione per gli under 30 e donne; sul Reddito di inclusione per i poveri al posto del Reddito di cittadinanza; sulla sostituzione del credito di imposta con il taglio netto a monte delle bollette. “D'accordo sulla riproposizione di Italia sicura, l'unità di missione per la sicurezza idrogeologica, non ci siamo invece trovati d'accordo sul decoupling tra elettricità e gas, niente da fare sul Mes per dare sei miliardi alla Sanità. Più possibilista sul finanziamento del Family act anziché disperdere un miliardo e mezzo per la famiglia con nuove misure”. È molto semplice, ha tagliato corto Carlo Calenda: “Non voteremo la manovra ma non faremo ostruzionismo e se vedremo che qualcuna delle nostre proposte sarà accolta, saremo ben contenti di votarla”. Il Terzo polo ha preparato una contromanovra a saldi invariati - sempre 35 miliardi - ma investiti in modo diverso. “Questo è il nostro modo di fare opposizione: essere propositivi e non ideologici, lavorare per il Paese” ha ribadito Calenda. Non ha senso dire no a prescindere “come fa il Pd a cui abbiamo chiesto di fare una controproposta in-

sieme ma non ci hanno risposto e invece preferiscono inseguire i 5 Stelle e Landini. Noi faremo il nostro lavoro di opposizione ma in modo corretto. E non esiste in alcun modo l'ipotesi che il terzo Polo possa fare da stampella al governo”.

Nel tardo pomeriggio Meloni ha incontrato i capigruppo della sua maggioranza. Il testo della manovra è stato bollinato, firmato dal Capo dello Stato e oggi arriverà finalmente alla Camera dove inizieranno le audizioni e il confronto. È tempo di stringere i bulloni e far andare la macchina che invece perde ogni tanto, ha il motore che picchia in testa e perde i colpi. Saranno tante le cose da aggiustare. L'obbligo di usare il pos solo dai 60 euro in su, ad esempio (che sa tanto di marchetta a qualche lobby) è ancora nel testo ma è destinata, come ha già precisato una nota di palazzo Chigi, ad essere “rivalutata alla luce anche del confronto con la commissione Ue”. I tecnici di Bruxelles sono arrivati ieri al Mef dove prenderanno visione della manovra e dello stato di avanzamento del Pnrr. E l'obbligo del Pos è una di quelle questioni di principio e di civiltà - oltre che di sicurezza - che difficilmente sarà annullata. Ma sono tanti i nodi su cui Meloni ha chiesto agli alleati di stringere i bulloni e andare avanti allineati. Su Opzione Donna che è stata stravolta a pensione anticipata

ma solo, nei fatti, per le donne caregiver (che hanno un malato in casa) o invalide al 74%. Torna in ballo anche la flat tax al 15% fino a 85 mila euro di reddito, una norma discriminatoria per i dipendenti pubblici o privati che a parità di reddito andranno però a pagare più del doppio di tasse. Potrebbero essere necessari aggiustamenti anche sul taglio del cuneo (giudicato troppo basso anche da Bruxelles) e sul caro bollette. Salvini sparge saggezza e prudenza ma ai suoi dice: “Dobbiamo ridefinire il perimetro. Così siamo percepiti come troppo uguali a Fratelli d'Italia”. Così la premier ieri ha guardato gli alleati tutti in faccia - soprattutto Forza Italia - e ha chiesto di procedere sulla manovra con

una “linea comune”, senza andare in ordine sparso, per garantire l'approvazione nel modo migliore e nei tempi previsti. Meloni ha assicurato circa la “disponibilità a valutare tutte le proposte” ma i tempi sono “strettissimi”. Tutti i partiti hanno detto di essere disponibili a “limitare la quantità di emendamenti”. Licia Ronzulli, capogruppo di Forza Italia, ha precisato: “I nostri emendamenti saranno di qualità”. Sulle pensioni e sugli under 30. Intanto Forza Italia, con Pd e Sinistra e Verdi, ieri sono stati determinanti per far cassare quell'emendamento Fdi-Lega che avrebbe rinnovato la missione Ucraina (con l'invio delle armi) usando un decreto che parla soprattutto di sanità. Un'altra mossa azzardata per il governo. Un altro passo indietro.

### L'emendamento

**Forza Italia, con Pd e Sinistra-Verdi sono stati determinanti per far cassare l'emendamento di Fdi e Lega che avrebbe rinnovato la missione Ucraina (con l'invio delle armi) usando un decreto che parla di sanità. Un altro passo indietro del governo**



## LA PARTITA DEGLI EMENDAMENTI, IL 6 IL VOTO IN COMMISSIONE

**DL RAVE, SFIDA GARANTISTA  
DI FORZA ITALIA AL GOVERNO****Angela Stella**

Si va verso una seduta fiume della commissione Giustizia al Senato, martedì 6 dicembre, sul voto agli emendamenti presentati al dl Rave-Covid. È quanto annunciato dalla relatrice Giulia Bongiorno. Le proposte depositate dai gruppi sono 91. Il Governo presenterà due emendamenti: uno sulla norma contro i mega raduni e un altro sulla riforma Cartabia. Ad annunciarli, in Commissione Giustizia del Senato, è stato il sottosegretario della Lega Andrea Ostellari. Ai partiti concesse poi 24 ore per presentare i sub emendamenti. Si punta a portare il dl in aula lunedì 12 dicembre. Ostellari ha poi voluto replicare alle critiche di questi giorni: «Vedrete quanto sono state inutili le polemiche sollevate contro il decreto, sia per quanto riguarda le pene previste, sia per quanto concerne la possibilità di fare intercettazioni, perché nel codice già si prevede che si possano fare intercettazioni nel caso dei 'mega-raduni-invasioni' di cui si parla nell'articolo 633 del codice penale». «La collocazione - ha proseguito il sottosegretario alla giustizia - sistematica del Rave nell'articolo 633 fa cadere tutte le polemiche inutili su pene e intercettazioni. Vedrete». L'altro emendamento annunciato da Ostellari riguarderà appunto una proposta di modifica che va «a integrare la riforma Cartabia. Sono degli interventi

→ Tra le proposte dell'azzurro Zanettin l'inappellabilità delle sentenze di assoluzione: «Era nel programma, mi stupirei se ci fossero ripensamenti»  
Emendamenti di Iv e Azione per escludere i reati contro la Pa dagli ostantivi

applicativi, delle norme transitorie per rendere più applicabile l'intera normativa». Quindi niente su ergastolo ostantivo. Sicuramente uno degli emendamenti che farà più discutere è quello del forzista Pierantonio Zanettin sull'inappellabilità delle sentenze di assoluzione. Proprio il senatore ci ha detto: «Oggi (ieri, ndr) durante l'illustrazione

dell'emendamento ho sottolineato pubblicamente che mi stupirei molto se da parte di qualcuno ci fosse un ripensamento su un argomento che è stato inserito nel programma di centro-destra, condiviso quindi da tutte le forze di maggioranza, e presentato agli elettori per prendere voti». L'emendamento in teoria dovrebbe passare senza problemi.

a maggior ragione che avrebbe pure il sostegno del Terzo Polo: «Certo. E aggiungo che mi stupirei se non avesse l'appoggio del Ministro Nordio». Come è noto il Governo deve esprimere i pareri sugli emendamenti. «Il Guardasigilli su questi temi è sempre stato un campione di garantismo. Adesso è il momento di mettere in pratica quei principi e



Nella foto  
Pierantonio Zanettin

quelle parole», ha concluso Zanettin. La partita si gioca poi anche sul fine pena mai e sugli emendamenti di Italia Viva e Azione per escludere i reati contro la Pubblica Amministrazione dalla gamma degli ostantivi. Quell'emendamento era stato presentato a marzo, quindi nella passata legislatura, dall'onorevole di +Europa Riccardo Magi insieme ad Enrico Costa (Azione) e la dem Bruno Bossio. Fu bocciato grazie ai voti di Pd, Lega e pure di Forza Italia che invece adesso lo ha presentato. Intanto, dopo le proteste segnalate ieri anche da questo giornale, qualcosa è cambiato nella legge di bilancio in merito ai risparmi del Dap. Lo rende noto Gennarino De Fazio, Segretario UILPA Polizia Penitenziaria: «Abbiamo la netta sensazione che il Governo, dopo aver lanciato la pietra, tenti di nascondere la mano. Nel testo bollinato è scomparso il riferimento espresso alla ripianificazione dei posti di servizio e la razionalizzazione del personale, cosicché vengono genericamente indicati solo la riorganizzazione e l'efficientamento dei servizi degli istituti penitenziari. Evidentemente, dopo la nostra denuncia di ieri e le polemiche che ne sono conseguite, l'Esecutivo ricorre a un'alchimia per tentare di camuffare gli effetti del provvedimento, non sapendo, o fingendo di non sapere, che parlare d'efficientamento - per giunta con tagli di risorse economiche - nei penitenziari è oggi un perfetto ossimoro». Ieri invece alla Camera l'onorevole Enrico Costa ha annunciato una proposta parlamentare per istituire il Garante della Presunzione d'innocenza o assegnarne le funzioni al Garante della Privacy e un'altra in tema di custodia cautelare: «L'introduzione del giudice collegiale per autorizzare la custodia cautelare e l'interrogatorio della persona da arrestare, da svolgersi, per quanto possibile, prima che questa varchi la soglia del carcere».

**Tiziana Maiolo**

Anche in Basilicata, come già in Calabria e ovunque si creino scandali mediatici su blitz e maxi-inchieste a sfondo politico, è crollato il teorema che lo scorso 6 ottobre era caduto come un fulmine a ciel sereno sulla giunta regionale di centro-destra, con 100 indagati e numerosi provvedimenti cautelari, arresti in carcere e ai domiciliari, obblighi di dimora. La "mala politica lucana" riguardava principalmente il settore sanità. Le motivazioni, depositate due giorni fa, del provvedimento con cui il tribunale del riesame aveva annullato, già alla fine di ottobre, alcune delle misure cautelari disposte dal gip, fanno a pezzi l'ipotesi dell'accusa, basata soprattutto sulle denunce, di chiara marca politica, di due testimoni. Ma spiegano anche perché il collegio, allora presieduto da Aldo Gubitosi (nel frattempo trasferito a Salerno), aveva respinto la pervicace richiesta dei pm che proponevano addirittura di aggravare le misure cautelari di tre indagati che avevano presentato il ricorso. All'ufficio dell'accusa resta ancora la via della cassazione, già ipotizzata. Anche se le motivazioni del tribunale del riesame sono molto critiche sui metodi di indagine utilizzati dalla procura (il capo dell'ufficio Curcio e il pm Montemurra) e anche sulle decisioni del gip che ne ha fatto proprie le conclusioni.

**BASILICATA COME CALABRIA  
ACCUSE, CARCERE POI IL FLOP**

→ Le motivazioni del Riesame fanno a pezzi le ipotesi con cui la procura ha indagato 100 persone, con numerosi provvedimenti cautelari

Tre erano i filoni d'inchiesta, che hanno rischiato di provocare la caduta della giunta regionale. Due riguardavano la sanità, e sono quelli usciti distrutti dal tribunale della libertà. Il primo concerneva un progetto di costruzione del nuovo polo ospedaliero di Lagonegro, per il quale l'investimento iniziale di 70 milioni di euro sarebbe poi lievitato a 90. L'accusa si fondava dalla denuncia di irregolarità presentata da una persona considerata dal tribunale come non disinteressata, l'ex direttore generale, nominato dalla precedente giunta regionale, contro Presidente e assessori, ma anche nei confronti del proprio successore. Sul punto il riesame è chiarissimo, e rimprovera pm e gip di essersi basati su giudizi superficiali e approssimativi. «Non sono emersi elementi concreti - scrivono i giudici - idonei a far ritenere che vi fosse un disegno criminale ritagliato su interessi economici privati» né che gli indagati «abbiano

coltivato mire di profitti economici collegati ai lavori o al funzionamento del costruendo ospedale». «Fuorvianti» e rancorose le dichiarazioni dell'ex direttore generale, la cui nomina del resto era stata già annullata dalla precedente giunta di centrosinistra, sul fatto che in Friuli con la cifra di 95 milioni si fosse costruito un ospedale con 760 posti letto. Soltanto un confronto buttato lì senza uno studio comparato delle due iniziative. Rimane il fatto però che le parole di questo "ex dg-superteste" siano bastate per mettere in piedi la gran parte della retata, delle indagini e delle misure cautelari. Se la giunta lucana è rimasta in piedi, lo si deve solo al fatto che il presidente Bardi, cui si imputa la solita responsabilità "oggettiva", è rimasto al suo posto, e che gli assessori sospesi ora potranno rientrare. Quanto al superteste, i magistrati del riesame tirano le orecchie al gal, soprattutto, che non ha saputo valutare le denun-

ce dell'ex direttore generale in una "prospettiva psicologica", che avrebbe imposto "al giudice di scrutinare con particolare rigore la credibilità oggettiva e soggettiva" della persona, "ricercando al contempo i necessari riscontri alle sue affermazioni con un impegno che, a parere del collegio, non è stato esaustivamente prodotto dal gip". Che cosa aggiungere? Che la storia si ripete, sempre uguale. Tralasciamo per un attimo gli altri due filoni d'inchiesta. Uno, è quello di voto di scambio elettorale su elezioni comunali del 2019, che aveva portato all'arresto della sindaca di Lagonegro, il cui Comune si era in seguito sciolto e le cui indagini sono ancora in corso benché il riesame abbia restituito la libertà alla ex prima cittadina. E l'altro, che ci fa un po' ridere e un po' piangere. Infatti ipotizza che, durante i primi tre mesi dell'epidemia da Covid, nella Regione Basilicata vi sia stata una corsia preferenziale per i vip

e gli amici dei vip e gli amici degli amici per avere accesso ai tamponi diagnostici prima degli altri cittadini. Siamo sicuri che sia competenza della Dda indagare anche su queste vociferazioni?

Ma la storia si ripete, dicevamo. Ed è la facilità con cui l'amministrazione delle Regioni passa ormai da sinistra a destra e da destra a sinistra con una certa disinvoltura in seguito a inchieste giudiziarie che poi si sgonfiano come palloncini. Indimenticabile la storia della Calabria. Ma anche in Basilicata è andata così. Non è storia così antica la vicenda di Marcello Pittella, Presidente della Regione dal 2013 al 2018, quando fu arrestato con l'accusa di falso e abuso d'ufficio (a proposito) in un'inchiesta su nomine e concorsi nella sanità lucana. Lui si dimise, una parte del suo partito, il Pd, lo abbandonò (un classico), poi nel 2019 la Regione tornò al voto e vinse il centrodestra (altro classico) con Vito Bardi. E lo stesso Pittella, da solo, tornato in consiglio con ottomila voti. Poi succede che, e quasi ci vergogniamo a dire che anche questo fatto è un classico di queste storie, nel dicembre del 2021 l'ex Presidente della Basilicata è stato assolto perché "il fatto non costituisce reato". Il pm aveva chiesto tre anni di carcere per Pittella. Ora la graticola tocca a Bardi, una storia che non finisce mai. Ma forse questa volta un tribunale è riuscito a mettere un freno a questo scandalo dei governi decisi dai pubblici ministeri.



## IN LIBRERIA IL SAGGIO DEL GIORNALISTA

**Aldo Torchiario**

Italia è il Paese in cui i concetti di giustizia e ingiustizia vivono mescolati e talvolta sovrapposti. Sanzionata dalla Commissione europea per gli inaccettabili tempi lunghi dei procedimenti, condannata dalla Corte europea dei diritti umani per le condizioni invivibili delle carceri, quella che fu la culla del diritto – la patria di Cesare Beccaria – è diventata negli ultimi decenni la maglia nera della civiltà giuridica. Perché da noi c'è la mafia, viene detto. E in nome della lotta alla mafia tutto è lecito, tutto è accettabile: le storture dello Stato di diritto, le curvature delle garanzie costituzionali. Tutto. La piaga giustizialista diventa parte di una Costituzione materiale, di una normativa non scritta che si trasforma in prassi dell'agire collettivo. Istituzionale e non. Con uno snodo di poteri che si fa esso stesso cabina di regia e incarnazione di interessi: i professionisti dell'antimafia sommano Procure e redazioni televisive, correnti della magistratura e movimenti politici, testate giornalistiche e associazioni, onlus, funzionari ed esecutori commissariali. Eccola, come la dipingeva già 35 anni fa Leonardo Sciascia, la rete dei professionisti dell'antimafia. Fondato su decenni di sodalizi cementati da patti immarcescibili, il "potere incontrastato e incontrastabile dell'Antimafia", come lo descriveva Sciascia, è l'hub per il quale passano promozioni e affari, assunzioni e premi. Perché le procure antimafia diventano la punta di lancia di un esercito sempre più sregolato, capace di tutto al di là dei veri risultati. Qualche dato? Il 29% dei detenuti non ha una condanna definitiva, il 15% è in attesa di primo giudizio. E il ricorso alla custodia cautelare non è senza conseguenze: l'anno scorso sono stati pagati 24 milioni di euro di indennizzi per ingiusta detenzione. Con le Procure antimafia del Mezzogiorno a farla da padrona, in questa classifica del merito al rovescio: Reggio Calabria, Napoli e Catanzaro sono le Procure che commettono più errori giudiziari. Seguono Roma, Catania e Palermo. E non per caso: perché in nome della lotta alla mafia si possono calpestare diritti e ignorare garanzie. Di questo si occupa Alessandro Barbano, il giornalista garantista che ha scritto per Marsilio *L'inganno. Usi e soprusi dei professionisti del bene*. Un testo-bussola per orientarsi meglio nel momento in cui Carlo Nordio, il magistrato più garantista, diventa ministro di un governo attraversato dal giustizialismo. Barbano ci mette quarant'anni di esperienza che trasuda dalla pratica delle aule giudiziarie, e che diventano indignazione. La sua diagnosi è critica: «L'attacco alle garanzie liberali è in atto da tempo nel Paese. Viene da un'alleanza tra una parte della magistratura inquirente, rappresentata dalle procure antimafia, le forze politiche della sinistra e dei Cinquestelle in concorrenza tra loro, una parte della burocrazia prefettizia, settori dell'ordine pubblico guidati da un'ispirazione securitaria, liberi professionisti e associazioni di volontariato animati da interessi di lucro. Questo singolare partito trasversale si è assegnato il compito di mettere la democrazia sotto tutela, in nome di una retorica dell'emergenza in cui sfuma ogni differenza tra eccezione e ordi-

# LE MANI SPORCHE DELL'ANTIMAFIA BARBANO SVELA IL GRANDE BLUFF

→ L'asse tra Procure e giornalisti, le associazioni che lucrano sulle vittime, i commissari che spolpano le aziende confiscate. Un viaggio negli inferi dei diritti negati, che attualizza la lezione di Sciascia

nario». Non lesina i nomi, Barbano: «I giornalisti fondamentalisti di Report» sono la grancassa di questo partito (pag.76, pag. 189). Il braccio armato sono i magistrati che tirano la rete, ne indagano 400 e alla fine, forse, ne condannano quattro. Il capitolo 8 del libro, "le inchieste flop del Super Procuratore", è dedicato a questa categoria.

E i sicari, buon ultimi, sono i commissari straordinari che ricevono in gestione le aziende confiscate. Le spolpano, e una volta inservibili le risputano. Ecco il sistema Sguto, che l'ex direttore del *Mattino*, Barbano, racconta per filo e per segno. Facendo parlare le vittime, per una volta: gli imprenditori ingiustamente accusati di prossimità con la

mafia che una volta assolti non vedranno più tornare in piedi le loro aziende. Il libro di Barbano è una discesa agli inferi del diritto in cui si fatica a trovare un Virgilio. Si racconta di quel pranzo con Raffaele Cantone, degli sfoghi di Catello Maresca, dell'amarezza di An-

drea Cuzzocrea. Quaranta pagine fitte di note giuridiche, di sentenze e di decisioni della Cassazione suggellano un pamphlet che non si limita a leggere la realtà ma prova a indicare qualche soluzione. «Per indebolire questo potere senza freni, che ha tradito il compito assegnatogli dalla democrazia, bisogna revocare la delega che una politica miope ha fatto alla magistratura e che alcune procure hanno trasformato in una leva per mettere le società sotto tutela». Se ne parlerà diffusamente giovedì all'Auditorium in una prima grande presentazione pubblica coordinata da Monica Maggioni con Giuliano Amato, Eriberito Rosso, Giovanni Melillo e Paolo Mieli. Il ritorno alla politica con la P maiuscola: eccola, l'utopia. Il risveglio, prima o poi, da questa lunga notte delle idee che ha sostituito i poteri e confuso troppe volte il bene con il male.



Nella foto  
Alessandro Barbano e la copertina  
del suo saggio "L'inganno. Usi e soprusi  
dei professionisti del bene"

## CSM: NOMINE LAST MINUTE A FIRENZE IN POLE SQUILLACE GRECO

→ Il Consiglio in scadenza pronto al blitz per nominare il nuovo procuratore del capoluogo toscano, dove pendono dossier roventi. Per l'esponente di Magistratura democratica la strada pare spianata

**Paolo Comi**

Il Consiglio superiore della magistratura, prima di levare le tende, salvo imprevisti il mese prossimo, ha intenzione di tentare un ultimo 'blitz' nominando in zona Cesarini il nuovo procuratore di Firenze.

In pole per prendere il posto di Giuseppe Creazzo, rimasto scottato in una storia di molestie nei confronti della collega Alessia Sinistra, ci sarebbe Ettore Squillace Greco, attuale



procuratore di Livorno ed esponente di punta di Magistratura democratica, il gruppo di sinistra delle toghe.

Scorrendo l'elenco degli aspiranti, circa venti, Squillace Greco non ha avversari in grado di impensierirlo. In queste settimane, nel silenzio dei media, il Csm ha infatti 'tolto' tutti i concorrenti che avrebbero potuto mettere in difficoltà il procuratore livornese, ad iniziare dal candidato più anziano e più titolato, il procuratore di Arezzo Roberto Rossi, nominato l'altra settimana procuratore generale di Ancona. Stessa sorte era toccata poco prima ad un altro pm di punta, Rodolfo Sabelli, aggiunto a Roma ed ex numero uno dell'Anm, nominato procuratore a Cagliari. Sistemati Rossi e Sabelli, per Squillace Greco la strada è adesso tutta in discesa in quanto, essendo scaduti i termini per presentare le candidature, non c'è il rischio dell'outsider dell'ultima ora.

La nomina del procuratore di Firenze è una delle più importanti dell'anno. A parte il procedi-

mento sulla fondazione Open che vede sul banco degli imputati Matteo Renzi ed il suo Giglio Magico, a Firenze pendono tre fascicoli roventi di cui al momento si sono però perse le tracce.

Il primo riguarda la fuga di notizie che a maggio del 2019 terremoto proprio il Csm costringendo alle dimissioni ben cinque consiglieri di Palazzo dei Marescialli. Luca Palamara, ex zar delle nomine, e Cosimo Ferri, già deputato di Italia viva, hanno presentato denunce dettagliate in tal senso. Poi c'è quello sulla Rcs, la società leader delle intercettazioni telefoniche ed ambientali, fornitrice dei reparti speciali delle forze di polizia, ad iniziare dal temibile Gico della Guardia di finanza. L'ingegnere Duilio Bianchi, manager di Rcs, è accusato di falsa testimonianza, falso in pubbliche forniture, e soprattutto falso ideologico. Bianchi, nel corso del procedimento disciplinare a carico di Palamara davanti al Csm, aveva affermato che tutte le conversazioni erano nella esclusiva disponibilità della polizia giudi-

ziaria. Interrogato l'anno scorso dai pm fiorentini, aveva invece ammesso che i dati del telefono di Palamara finivano in alcuni server "esterni". Server che avrebbero raccolto abusivamente anche materiale proveniente da altri uffici giudiziari e che potrebbe essere utilizzato per dossieraggi e ricatti assortiti.

Ed infine, il procedimento 'in pectore' sulla Loggia Ungheria che la Procura di Perugia diretta da Raffaele Cantone ha definito con una richiesta di archiviazione, dalla scorsa estate al vaglio del gip.

Stando alla testimonianza di Piero Amara, della loggia avrebbe fatto parte il predecessore di Cantone, Luigi De Ficchy.

Le indagini sui magistrati, per le norme sulla competenza territoriale, devono essere svolte dalla Procura di Firenze e non da quella di Perugia. A gestire tali fascicoli, in qualità di facente funzione, è adesso Luca Turco, anch'egli esponente di Md e 'bestia nera' della famiglia Renzi.

Nella foto  
Ettore Squillace Greco



## L'AZIONE DI NORDIO SULLA CONTESTATA NORMA

# Abolire il reato d'abuso d'ufficio? Non basta...

## Il problema è la classe dirigente dei comuni

**Alberto Cisterna**

Il procuratore Gratteri, in una largamente condivisibile intervista resa alla *Stampa* di ieri, ha sostanzialmente dato il suo via libera alla riforma dell'abuso d'ufficio che il ministro Nordio ha iscritto tra le prime incombenze dell'agenda ministeriale. Con la solita schiettezza il magistrato calabrese ha ricordato quel che tutti sanno ossia che l'articolo 323 del codice penale è diventato solo uno spauracchio per i pubblici amministratori, soprattutto locali, ma che si tratta ormai (e da tempo) di una norma praticamente priva di ricadute applicative nelle aule di giustizia. La riforma pentastellata del 2020 aveva già compresso e compromesso il perimetro di punizione voluto dal codice penale e la modifica annunciata dal ministro Nordio dovrebbe praticamente solo ratificare quella che a tutti gli operatori risulta essere una già effettiva abrogazione di fatto del reato. L'idea di meglio descrivere la condotta punibile, e di restringerla ai soli casi in cui l'amministratore operi con l'esclusivo intento di avvantaggiare o danneggiare qualcuno, dovrebbe di molto limitare lo spauracchio delle indagini e dei processi che tanto affligge chi si occupa della cosa pubblica. È innegabile che l'amministrazione, soprattutto locale, patisca da anni la cosiddetta "sindrome della firma" ossia la paura di sottoscrivere atti che possano poi dar luogo all'intervento delle procure della Repubblica. Certo incidere sull'abuso d'ufficio dovrebbe alleggerire sindaci e assessori dal timore di avere la polizia giudiziaria per casa o in ufficio, ma non si può ignorare che stanno venendo al pettine questioni irrisolte dell'apparato burocratico periferico che eventi drammatici come quello di Ischia o paralisi gestionali come quelle sull'impiego delle risorse (anche del Pnrr) non fanno altro che rendere ancora più urgenti. In primo luogo, non si può non prendere atto del livello media-



→ **I metodi di assunzione e selezione del personale a livello locale, soprattutto al Sud, sono ampiamente discutibili. Mancano le persone esperte. In questo guazzabuglio arrivano le procure della Repubblica**

mente (ovvio) scadente della classe dirigente locale in Italia. A capo di amministrazioni medio-piccole e non solo si rinvengono troppe volte figure sprovviste di vere competenze amministrative e che fanno della conquista e della conservazione del consenso il loro unico obiettivo, magari nutrito dell'aspirazione agli scranni più alti e remunerati delle regioni o del parlamento. Alla fuga dei "migliori" dalla politica che affligge tutte le istituzioni negli ultimi due decenni almeno, è corrisposta una desertificazione della classe dirigente locale con il costituirsi di piccoli principati, enclaves e qualche volta clan che agiscono in proprio e in modo totalmente autoreferenziale. In questa palude l'abuso d'ufficio esercita un modesto effetto deterrente nelle cooptazioni, nelle concessioni, nelle inerzie (soprattutto in tema di violazioni edilizie) che segnano la bassa qualità delle amministrazioni

locali. In nome dell'autonomia e del localismo si è largheggiato nel consentire la costituzione di staff, consulenti, uffici di supporto, incarichi esterni e rispetto a questi gangli clientelari l'articolo 323 serve a poco o a nulla. Due ricadute. Gli amministratori, impegnati nell'estenuante conservazione del consenso, seguono poco la concreta vita della macchina burocratica e si affidano ai capi di essa per tutte le questioni rilevanti. Donde la diffidenza verso apparati che non sono stati scelti da loro e che continueranno a operare dopo di loro al servizio del prossimo ras locale. La riforma Bassanini, insomma, meriterebbe un'attenta revisione. Una recente indagine ha dimostrato che, malgrado le riforme legislative sul punto, negli uffici dei comuni sciolti anche più volte per mafia operino sempre gli stessi funzionari e dirigenti che sono la vera spina dorsale del potere amministrativo locale. La "paura da firma" è, quindi, anche il frutto di una congenita diffidenza verso dirigenti e funzionari che il politico

eletto si ritrova nei posti-chiave, che non ha il coraggio di far ruotare, che preferisce blandire anziché controllare. Ogni firma, però, può essere un'imboscata tesa da infidi ausiliari assunti negli anni da altre cordate e ora potenzialmente ostili. I metodi di assunzione e selezione del personale a livello locale, soprattutto nel Mezzogiorno, sono ampiamente discutibili. Nei decenni si è consolidato un circuito clientelare e abusivo che, soprattutto grazie alle periodiche "stabilizzazioni" e "regolarizzazioni", si è impossessato delle macchine burocratiche locali e regionali. Troppe volte a discapito della competenza e della professionalità. Donde il secondo problema: la cronica insufficienza di personale esperto che possa svolgere i delicati compiti rimessi alla macchina amministrativa locale. Come pianificare interventi complessi, regolazioni urbanistiche, risanamenti territoriali se non si dispone di personale che sappia finanche predisporre un modesto bando di gara o approvare un progetto esecutivo. Il dramma delle varianti in corso d'opera che

paralizzano per anni e anni i cantieri è un ginepraio inestricabile di corruzioni, incapacità e inadeguatezze. Pochi sono gli eletti disponibili a sottoscrivere atti di cui poco capiscono, ma per i quali flettono a occhio e croce l'insufficienza di chi li predispongono.

In questo guazzabuglio arrivano le procure della Repubblica, con il loro carico di inevitabili esposizioni mediatiche, spettacolari acquisizioni di documenti, perquisizioni e quant'altro. Il processo mediatico supplisce all'incerto processo penale (come ha riproposto di recente Vittorio Manes, *Giustizia mediatica*, Il Mulino, 2022) ed è questo il vero problema che tanto impensierisce la politica. Tutti sanno che i processi si perdono per strada, tra una prescrizione e un'assoluzione sulla fedina penale degli amministratori finiscono una manciata di condanne definitive. Ma le tribolazioni mediatiche, il calpestio sulla presunzione di innocenza sono timori reali in cui la "sindrome della firma" assume i contorni di una "paura della gogna" ben più efficiente e irreparabile dell'iscrizione nel registro degli indagati e moltiplicata all'infinito dagli implacabili motori di ricerca su internet.

Abolire o, comunque, contrarre l'area del reato di abuso di ufficio è una soluzione piuttosto bizzarra e certo insufficiente se il fine fosse quello di porre rimedio a problemi di questa complessità che, come visto, mettono in pericolo la vita dei cittadini, l'incolumità delle case, la sicurezza del territorio, l'efficienza dei servizi. Si dovrebbero inaugurare politiche di vero ricambio e riqualificazione del personale, centralizzare attività di progettazione e manutenzione, accorpate servizi complessi, agevolare il ricorso alle esternalità competenti snellendo gli elefantiaci apparati burocratici. L'unica strada per arginare la "paura della firma" è quella di rendere affidabili gli uffici e sicura la collaborazione; anche se è vero che contenere lo sventolio del nodo scorsoio mediatico ha pure i suoi innegabili vantaggi per la serenità di chi deve governare in condizioni così difficili.

Nella foto in alto  
**Carlo Nordio**

A sinistra  
**Alberto Cisterna**

**Riformista**

Quotidiano

Direttore Responsabile  
**Piero Sansonetti**Vicedirettrice  
**Angela Azzaro****RiformistaTV**Direttore Editoriale  
**Paolo Liguori**Romeo Editore srl unipersonale  
Centro Direzionale IS. E/4  
Via Giovanni Porzio n.4  
80143 Napoli  
P.IVA 09250671212Redazione e amministrazione  
Via di Pallacorda 7 - 00186 RomaEmail redazione  
[redazione@ilriformista.it](mailto:redazione@ilriformista.it)Email amministrazione  
[amministrazione@ilriformista.it](mailto:amministrazione@ilriformista.it)Sito Web [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)Registrazione n. 24 del 29/05/2019  
Tribunale di NapoliSped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04  
del 27/02/2004 - RomaStampa  
**News Print Italia Srl**  
Via Campania 12, 20098, San Giuliano  
Milanese, MilanoTrattamento dei dati personali  
**Responsabile del trattamento**  
dei dati Dott. Piero Sansonetti, in  
adempimento del Reg.UE 679/2016 e  
del D.Lgs.vo 101/2018Raccolta diretta e pubblicità  
[pubblicita@ilriformista.it](mailto:pubblicita@ilriformista.it)  
Chiuso in redazione alle ore 21.00Concessionaria per la pubblicità legale:  
**intelmedia**  
[preventivi@intelmedia.it](mailto:preventivi@intelmedia.it)

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questo quotidiano può essere  
riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici  
o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma  
di legge.**FIEG**

Abbonati su  
[www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)



EMOLUMENTI TROPPO ALTI: DICONO NO PURE MORGAN STANLEY E ALLIANZ

# Nagel Bocciato dalla Bce

Sorpresa dall'ultima assemblea Mediobanca: Lagarde vota contro lo stipendio dell'ad

OSCAR FENBICH

Il mercato è schierato a fianco di Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca il cui mandato scadrà il prossimo an-

no? Dipende. Per rendersene conto basta analizzare il verbale dell'assemblea dei soci dell'istituto di Piazzetta Cuccia svoltasi lo scorso 28 ottobre. Infatti, il punto 2a riguardante la "Politica

di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Mediobanca 2022-2023" è stato approvato dai soci portatori del 38,1% del capitale, ma ha però registrato contrari i portatori dell'1,6% del capi-

itale e astenuti per ben il 19,8% per un totale del 60,4% del capitale presente in assemblea. L'elenco degli azionisti contrari vede molti fondi di Allianz e Aviva, addirittura la Banca cen-

trale europea (con circa 53mila azioni), oltre ai fondi di Morgan Stanley e Nordea, la Banca Popolare Cinese e moltissimi fondi di Ubs.

a pagina 7

## Editoriale

Grazie a tutti e da domani ci ritroviamo sul nuovo sito

MAURIZIO BELPIETRO

Quella che trovate oggi in edicola è l'ultima edizione cartacea di Verità&Affari. Purtroppo, dopo quasi otto mesi, dobbiamo salutarci. Il nostro però non è un addio, bensì un arrivederci a domani. Sì, ci congediamo con una copia fresca di stampa, pronti però a fornirvene una digitale altrettanto graffiante e fuori dal coro, con inchieste e commenti esclusivi. Avremmo voluto continuare l'esperienza di questi mesi, ma la serie di continui rialzi dei costi della carta e la prospettiva di vederne presto altri per la crescita esponenziale dei costi delle materie prime e dell'energia, ci ha costretti a una scelta di rispetto dei conti aziendali, ma anche di voi lettori che ci avete seguito fin qui. Se avessimo voluto continuare a mandare in edicola Verità&Affari infatti avremmo dovuto più che raddoppiare il prezzo di copertina, e con l'inflazione che già sta mordendo i risparmi, ci è sembrata una proposta indecente.

Non potendovi dunque chiedere l'impossibile, abbiamo perciò deciso di fare la sola cosa possibile: proseguire sul web l'avventura di un'informazione economico-finanziaria libera e indipendente, facendo importanti investimenti tecnologici che saranno visibili a tutti già domani.

Il primo di dicembre sarà online il nuovo sito di Verità&Affari. Più ricco di contenuti, con le notizie esclusive che avete imparato a leggere sull'edizione cartacea, ma anche le analisi sugli investimenti, con i consigli dei principali gestori italiani su come impiegare i propri risparmi nel breve, nel medio e nel lungo termine.

Ci saranno le inchieste e i servizi che avete apprezzato in questi mesi, e anche qualcosa in più con notizie e informazioni utili per consumatori, investitori e manager alla guida di (...)

Segue a pagina 7

L'ASSIST AD ELKANN CHE ORA STRINGE LA PRESA SUL CLUB BIANCONERO

# Ronaldo rovina Agnelli

Paolucci a pagina 2



## Polizze

Ad Agricole l'esclusiva sui Danni Bpm



TOBIA DE STEFANO

Alla fine l'ha spuntata Agricole. Nella sfida tutta francese con Axa per decidere il partner del Banco nel settore Danni è l'istituto guidato in Italia da Giampiero Maioli ad aver ottenuto l'esclusiva.

a pagina 4

Fusione  
Patrimonio  
Coima Res  
a 362 milioni

OSCAR FENBICH

Depositato il progetto di fusione di Evergreen e Coima Res Sinq in Coima Res. Il gruppo guidato da Manfredi Catella ha un patrimonio di 362 milioni e un finanziamento bancario di 120.

a pagina 6

## Mattone I migliori mutui A dicembre cala un po' il fisso

FABIO AMENDOLARA

Per i mutui casa la previsione per il mese di dicembre è un aumento del costo per quelli a tasso variabile e una lieve riduzione per il tasso fisso. Banco Bpm ha ridotto gli spread sui fissi di 10 punti base e anche Credem si è mossa nella stessa direzione. Diversa la strategia di Bper Banca che ha puntato sui prestiti per i giovani a tasso variabile...

a pagina 13

SIMULAZIONE A TASSO FISSO

Posizione	Istituto	Tan	Rata euro
1	Credem	2,80%	762,49
2	Banco BPM	3,23%	792,65
3	Credit Agricole	3,37%	802,62
4	Webank	3,77%	831,50
5	BNL	3,70%	826,41
6	Intesa Sanpaolo	3,75%	830,04
7	BPER Banca	3,77%	831,50
8	Banca Popolare Pugliese	4,05%	852,07
9	ING DIRECT	4,21%	855,59
10	WIDIBA	4,17%	860,97

SCOPRI TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE DIGITALI

www.veritaeaffari.it  
SEGUICI SUI SOCIAL





**Crosetto** voleva inviare **armi** in Ucraina per tutto il **2023** bypassando le Camere con un codicillo nel dl **Sanità Calabria**. Poi la **retromarcia** su pressione del Colle



**9.5.8**  
SANTERO  
WWW.SANTERO.IT

**il Fatto**  
**Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

**9.5.8**  
SANTERO  
WWW.SANTERO.IT

Mercoledì 30 novembre 2022 - Anno 14 - n° 330  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "E pensare che c'era Giorgio Gaber"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**EX ILVA** Le motivazioni delle condanne  
"Riva, minacce e utili  
sulla pelle della gente"

La sentenza dei giudici di Taranto sugli imprenditori: controlli pilotati, intimidito chi si ribellava e connivenze politiche. E "Vendola li favoriva". Nel 2011 l'autorizzazione del governo B.: "Fu un'apparente patente di legalità"

CASULA A PAG. 10

**Mannelli**



GIORGETTA (mentre manovra)

**ZAMAGNI PER LA PACE**

"Punire Putin  
porta al sacrificio  
di tanti ucraini"



GROSSI A PAG. 4

**SANTANCHÈ EDITORE**

Visibilia: a Ciak  
cronisti al lavoro  
nei giorni vietati



BORZI E MACKINSON A PAG. 7

**La retromarcia su Roma**

» **Marco Travaglio**

Pronti, via. Anzi, mica tanto. Meloni&C. erano così "Pronti" che, a parte andare a cercare ministri e sottosegretari per strada, come se fossero gli unici a non aver previsto la propria vittoria, non c'è materia affrontata nel primo mese su cui abbiano le idee chiare. Più che un governo, una *mazurka* di marce e retromarce. L'ultima è arrivata ieri, col ritiro dell'emendamento al decreto-insaccato "Missioni Nato e servizio sanitario in Calabria" (testuale) per continuare a spedire armi all'Ucraina in barba al Parlamento sino a fine 2023 (anche se nel frattempo finisce la guerra). Magià prima i marciatori su Roma avevano ingranato la retromarcia, nell'ordine, su: nuova Opzione Donna (presentata, ritirata e ripresentata: olè), obbligo di mascherine in ospedali ed Rsa (doveva essere abolito, invece è rimasto), multe ai non vaccinati (dovevano essere abolite, invece sono rimaste), tetto al contante (10 mila euro, anzi 5 mila), obbligo di pagamenti col Pos (sopra i 30 mila euro, anzi sopra i 60 mila), calo del prezzo della benzina (il governo lo fa salire), trivelle in mare (FdI e Lega da No Triva.Si Triv), abolizione del Reddito di cittadinanza (resta per gli "inoccupabili", i due terzi dei percettori), cacciata dei navigatori (li rivogliono pure le Regioni di destra), abolizione del Superbonus (prorogato sino a fine novembre, e ora forse sino a fine anno), Flat Tax (aliquote a platea cambiate una dozzina di volte), condono fiscale (*idem* come sopra), rapporti con la Cina (vietatissimi fino al vertice Meloni-Xi, ora manna dal cielo), navi delle Ong (non sbarca nessuno, anzi sbarcano i "fragili" e non il "carico residuale", anzi sbarcano tutti), dl *Rave party* (6 anni di galera con intercettazioni, anzi 4 o 5 anni senza), bonus a chi si sposa in chiesa (era solo una cazzata delle tante), "priorità carceri" (tagli al personale penitenziario già sotto organico), "priorità scuola" (tagliano 6-700 scuole), "priorità sanità" (2 miliardi che non bastano neppure per pagare le bollette degli ospedali) e via retromarciando.

Intendiamoci: per chi pensa male e fa pure peggio, ogni retromarcia è una benedizione. Ma per dire quanto erano pronti e quanto durano. Meloni spera "a lungo". Ma al suo posto, più che degli alleati rissosi, riottosi, malmostosi e cazzari, che fanno folklore, ci preoccuperemmo di Ollio & Ollio che s'offrono. Renzi, in tour a gettone a Bangkok, si dice "pronto a lavorare col centrodestra": il che, oltre a essere un'ovvietà (lo fa da quand'è nato), è pure una minaccia. Calenda, dopo l'inutile incontro con lei, invita FI ad "aiutarla anziché sabotarla". Cioè un leader di opposizione (si fa per dire) ne critica uno di maggioranza perché si oppone troppo. Noi, nei panni di Giorgia, una grattatina ce la daremmo.

**DIMISSIONI** IL CDA TEMEVA NUOVE RICHIESTE CAUTELARI PER REITERAZIONE DEL REATO

# Juventus: Agnelli&C. rischiavano l'arresto



**NON C'È SOLO IL PENALE**  
PER IL CLUB ANCHE MULTE  
E PUNTI IN MENO O SERIE B

CASELLI E MASSARI A PAG. 8 - 9

**CHE C'È DIETRO L'INCHIESTA SUI BILANCI FALSI**  
Il disastro dei conti, il salasso per Exor  
e quel 17% in fumo per i tifosi-azionisti

DA SILVA A PAG. 8 - 9

**LE NOSTRE FIRME**

- **Boffano** Elkann deve salvare la (sua) cassa a pag. 13 • **Corrias** Valditara, com'è umano lui a pag. 17
- **Robecchi** Opzione Danno: 8 figli e 1 gamba a pag. 13 • **Gismondo** La salute si misura in felicità a pag. 20

» **"ITHAKA": LA DENUNCIA**

Le feste del cinema hanno rifiutato il film su Assange

» **Laura Morante**

Faccio parte di uno dei molti comitati, gruppi, associazioni mobilitati per la liberazione di Assange, detenuto nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, in attesa dell'estradizione negli Usa.

A PAG. 13

**20%!** LE FORESTE NON SONO SCONTATE. Dal 25 novembre al 14 dicembre.

Milano, viale Espinasse 99  
Cambiago, via Castellazzo 8  
www.dimanoimano.it

**Di Mano in Mano**

**DA PALERMO A NAPOLI**

In piazza sfilano a difesa del Rdc

CAIA E IURILLO A PAG. 6

**OBBLIGO VACCINALE**

Oggi la Consulta decide sui No-Vax sospesi dal lavoro

MANTOVANI A PAG. 16

**La cattiveria**

A leggere le accuse alla suocera di Soumahoro sugli stipendi mancati e le fatture false, c'è il rischio che ce la ritroviamo in Confindustria

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**INTERVISTA AL REGISTA**

Peter Greenaway: "Non ho mai preso sul serio il cinema"

PONTIGGIA A PAG. 18



## Terni E' un nigeriano il presunto assassino del tunisino di 39 anni pestato a sangue per essere intervenuto in difesa di un amico

# Ucciso a botte, arrestato un 26enne

### Primo piano

Prosegue la ricerca dei dispersi  
Ischia, si continua  
a scavare nel fango



→ a pagina 3

Era inattivo da quarant'anni  
Hawaii, erutta il vulcano  
più grande del mondo



→ a pagina 5 August Catty

## Avis, bilancio e il Piccolo Barbanera in arrivo



Solidarietà La presentazione del bilancio Avis è stata l'occasione per mostrare il Barbanera anche nell'edizione per i più piccoli → a pagina 11 (Foto Belfiore)

### TERNI

Un nigeriano di 26 anni, padre di famiglia, è stato arrestato con l'accusa di aver ucciso a pugni e calci il tunisino 39enne Ridha Jamaoui, domenica sera a Borgo Bovio. La vittima era intervenuta durante una lite in difesa di un ternano che aveva investito un altro nigeriano in bici.

→ alle pagine 36-37 **Giorgio Palenga**

## Fils, condanna per ex sindaco di Foligno

### FOLIGNO

L'ex sindaco Nando Mismetti è stato condannato a un anno e quattro mesi (pena sospesa) per bancarotta semplice e preferenziale in relazione alla vicenda della Fils.

→ a pagina 30 **Chiara Fabrizi**

### Sport

#### CALCIO

Ternana in pressing  
su Andreazzoli

→ a pagina 47 **Michele Fratto**

#### VOLLEY

Sir a valanga in Champions  
I tedeschi del Duren ko 3-0

→ a pagina 46 **Carlo Forciniti**

#### CALCIO

Gubbio, blitz con poker  
Vis Pesaro travolta 4-0

→ a pagina 49 **Roberto Minelli**

## La nuova classifica di Eduscopio della Fondazione Agnelli sugli istituti superiori che preparano meglio i giovani all'università e al lavoro

# Ecco le migliori scuole dell'Umbria: al top lo Scientifico di Assisi

### GUBBIO

Mostra su Leonardo, boom di visitatori



→ a pagina 25 **Euro Grilli**

### PERUGIA

Eduscopio incorona le migliori scuole dell'Umbria per andare all'università e per trovare lavoro. A ottenere il punteggio più alto in assoluto è il liceo scientifico Principe di Napoli di Assisi. Il nostro segreto? Avere una squadra motivata di docenti", dice la rettrice Annalisa Boni.

→ a pagina 7 **Catia Turroni**

### ORVIETO

Tesei: "Investimenti sulla sanità"



→ a pagina 40 **Davide Pompei**

### PERUGIA

Sala dei Notari  
Niente camerini

→ a pagina 15 **Marruco**

### UMBERTIDE

Rubano le paste  
per i bisognosi

→ a pagina 23 **Roberto Baldinelli**

**Qatar 2022**  
Definiti i verdetti del girone A  
**Olanda e Senegal agli ottavi**  
**Koulibaly elimina l'Ecuador**

**AR-RAYYAN**

Definiti i verdetti del girone A dei Mondiali in Qatar. Avanzano agli ottavi l'Olanda, 2-0 ai padroni di casa (eliminati con tre sconfitte), e il Senegal, che fa fuori l'Ecuador grazie al 2-1 di ieri: decisivo l'ex napoletano Koulibaly.

→ a pagina 53 **Nicola Ambrogio**

**PESCHERIA COSTA AZZURRA**  
La Freschezza è Servita

SCOPRI IL NOSTRO MARE DI QUALITÀ  
**GIOVEDÌ 1 DICEMBRE**  
VIA DELLA MADONNA ALTA 142

IL NUOVO MARE DI PERUGIA

www.pescheriacostazzurra.it

**MONDOTTICA**

**VEDIAMOCI CHIARO**

**PRENOTA IL TUO CONTROLLO**

POINTE FELCINO Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717





## FATTI

### Il crollo della Juve chiude una faida tra Agnelli che dura da vent'anni

GIORGIO MELETTI a pagina 7

## ANALISI

### I numeri sul Covid smentiscono il negazionismo del governo

ANDREA CASADIO a pagina 9

## IDEE

### La radicalità degli ambientalisti richiama quella delle suffragette

BEATRICE SALVIONI a pagina 15

## UNA PROPOSTA DI SERIETÀ

### Meglio l'esercizio provvisorio che questa manovra a scatola chiusa

GIUSEPPE PISAURO  
economista

Finalmente è giunto in parlamento il testo bollinato della legge di Bilancio. Sono 174 articoli in buona parte da decifrare, nei quali, come è sempre accaduto, si nascondono mille insidie (per svista o per volontà di chi ha materialmente scritto le norme). Si può dire con certezza che oggi non vi sia una persona che conosca, in senso sostanziale, il contenuto e le implicazioni di tutti gli articoli. Contenuto che va ben oltre i temi — pensioni, flat tax, reddito di cittadinanza, ecc. — su cui si è concentrato il dibattito nei media. Negli ultimi anni i tempi per la presentazione si sono sempre più dilatati e si sono compressi quelli a disposizione del parlamento. Nonostante la legge stabilisca il limite del 15 ottobre per l'approvazione da parte del governo del disegno di legge e la trasmissione alla Commissione europea del documento gemello (il Documento programmatico di bilancio). Di fatto la prassi ormai consolidata da qualche anno è l'invio alla Commissione di un documento incompleto e la presentazione in parlamento nella prima metà di novembre. Quest'anno, il parlamento inizierà l'esame, nella migliore delle ipotesi, la prossima settimana, e avrà poco più di 20 giorni per discutere, emendare e approvare il tutto. In teoria con due letture, prima della Camera e poi del Senato. È chiaro che ancor più che negli scorsi anni sarà un esame sommario e caotico. Ciò costituisce un grave vulnus alla nozione stessa di esercizio della rappresentanza, per il quale l'esame del bilancio è un momento fondamentale. La soluzione di buon senso è il ricorso all'esercizio provvisorio per un mese. Approvare la legge di Bilancio entro il 31 gennaio, stralciando e inserendo in un decreto legge da approvare subito i 10 articoli in materia di energia. Non si ricorre all'esercizio provvisorio dal 1988. Prima era una cattiva abitudine farlo. Quest'anno è ampiamente giustificato dalla semplice constatazione che per la prima volta nella storia della Repubblica le elezioni politiche si sono svolte in autunno. Non tener conto di questo aspetto oggi apre la strada domani a mantenere la compressione del tempo a disposizione del parlamento. Così è avvenuto negli ultimi anni. Un ritardo per un qualche motivo eccezionale in un anno è divenuto precedente e prassi per l'anno successivo. Contro questa ipotesi potrebbero andare considerazioni opposte di maggioranza e opposizione. Per i primi una discussione compressa nei tempi potrebbe essere vista come vantaggiosa in quanto limiterebbe i rischi di incidenti di percorso. I secondi, al contrario, potrebbero contare sul fatto che una procedura convulsa, nella scrittura e nell'esame del testo, metta in difficoltà il governo. Entrambe sottovaluterebbero i danni, certi, a quello che è un bene comune: un processo di bilancio ordinato tra governo e parlamento e, in ultima analisi, la dignità del parlamento che si vede sottratto il proprio ruolo sostanziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONGRESSO DEMOCRATICO

### Schlein vince la tentazione del ritiro e annuncia la corsa per guidare il Pd

Dopo il retroscena di Domani sul possibile ritiro dalle primarie, la neodeputata annuncia il lancio della sua candidatura per domenica. Ma il problema resta: la sinistra interna non si fida di lei e pensa a Matteo Ricci

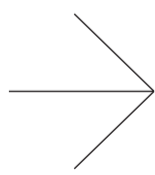
DANIELA PREZIOSI  
ROMA



### I vertici di Cdp sotto attacco Trovati trojan e microspie

EMILIANO FITTIPALDI a pagina 5

FOTO LAPRESSE



La notizia che Elly Schlein stesse «meditando» un passo indietro nella sua corsa al congresso del Pd, pubblicata ieri mattina da Domani — a cui il suo staff, contattato in anticipo, aveva risposto uno scarno «a noi non risulta» — le avrebbe provocato uno scatto d'orgoglio. Le difficoltà di provare a diventare segretaria di un partito di cui non è ancora iscritta sono molte, moltissime. I sondaggi sul suo nome non sono tutti incoraggianti. Per lei mettere in piedi una rete nazionale fin qui è stato un auspicio, ora deve materialmente farlo. Deve cucire rapporti con gli amministratori locali, mescolarli ai giovani che la seguono da tempo. Forse anche per questo negli scorsi gior-

ni si è sfogata con un dirigente nazionale Pd a cui ha detto: «Forse non sono in grado». Forse in un momento di scoramento. Fatto sta che ieri in serata Schlein ha fatto sapere, da Facebook, che domenica mattina ha convocato un evento a Roma, al quartiere di Portonaccio, al Monk Club, spazio culturale, un tempo un locale di jazz. L'accelerazione che i suoi le chiedevano: «Abbiamo bisogno di vederci con le tante persone con cui ci siamo scritti e sentiti in queste settimane dentro il Pd e sul percorso costituente così come fuori», dice nel videomessaggio. «Abbiamo bisogno di organizzarci».

#### Un lavoro in solitaria

Schlein però lavora ancora molto in solitaria: neanche chi le sta più

vicino a ieri poteva dire con certezza se sarà domenica il lancio ufficiale della candidatura. Ma sarà così. Anche se ad alcuni ha detto che si tratta di una «cosa» convocata innanzitutto per mettere un freno alle voci del suo disimpegno, circolate con insistenza negli scorsi giorni. Per assicurare che in corsa c'è anche lei. Perché i giorni del silenzio non possono che essere finiti: è vero che per candidarsi alla segreteria del Pd c'è ufficialmente tempo fino al 27 gennaio del 2023, ma è pur vero che il primo voto, quello interno dei circoli, è quello per lei più difficile. E nel Pd il primo voto è quello che promuove e lancia il segretario che poi vincerà ai gazebo aperti ai votanti e ai simpatizzanti. Il fatto è che, mentre il candidato partito per primo, Stefano Bonac-

cini, lavora senza sosta a raccogliere il sì anche dai potenziali sfidanti (in queste ore il pressing sarebbe su Dario Nardella, che presto potrebbe decidere di schierarsi al suo fianco), sul tema dei sostenitori Schlein è ancora indietro, al netto della simpatia non ufficiale dei lettiani (ma il segretario non si schiererà, sarà «garante» del congresso) e di quella altrettanto non ufficiale ma molto solida di Dario Franceschini, anche se non tutta la sua corrente Aream ha deciso. Dall'11 novembre, quando da Instagram ha annunciato il «passo avanti», ma non ancora la corsa, a oggi, quelli che hanno dato segnali di interesse, non hanno ancora detto, in alcuni casi neanche deciso e neanche capito, se davvero sostenerla. A differenza di molti, una outsider come lei se anche non vincessimo, avrebbe poco da perdere. Dal canto suo non ha ancora definito il pacchetto di mischia dei giovani che dovrebbero affiancarla; non vuole essere «portata» dalle correnti alle quali chiede «innovazione»; il rapporto con il consenso necessario al sud passerà per Michele Emiliano, ma anche in questo caso non sarebbero precisi i contorni della collaborazione.

#### Non convince la sinistra Pd

E poi c'è il rapporto difficile con l'ala sinistra del partito, in teoria il suo naturale terreno di gioco, il mare in cui nuotare, per una che è stata molto vicina al movimento delle Sardine, poi. E che invece non ha convinto, per ora. Da questa parte, sfumata l'ipotesi di convergere su Enzo Amendola, si nota un grande attivismo del sindaco di Pesaro Matteo Ricci. Di sostenerlo sta pensando Goffredo Bettini, possibilista anche Andrea Orlando. E ieri si è segnalato un affettuoso retweet di un post del sindaco da parte dell'ex presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti: non certo un endorsement, del resto neanche la candidatura di Ricci è ufficiale (prepara un evento a Roma per il 16 dicembre, il giorno prima della manifestazione nazionale del Pd), ma di sicuro un segno di attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN AVVOCATO  
SI RICONOSCE  
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio  
A soli 39€ l'anno

# Ecco la flat tax per i professionisti: 15% sugli incrementi di reddito

TIZIANA ROSELLI A PAGINA 10

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

### «Ho pagato sulla mia pelle il dramma di un'alluvione: non "sparate" sui sindaci»

**Marta Vincenzi**, ex prima cittadina di Genova, rievoca  
il disastro del 2011 così simile a quello di Ischia

#### DERBY INTRANSIGENTI-GARANTISTI

**Di Rave, restano le intercettazioni  
Zanettin sfida FdI e Lega: «Vietare  
subito gli appelli sulle assoluzioni»**

SIMONA MUSCO A PAGINA 5

«Essendo passata attraverso un disastro ogni volta mi immedesimo, è un dolore che si ripete. Il mio pensiero va alla popolazione e agli amministratori. Provo anche rabbia». Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, ha finito di scontare il primo anno dei tre a cui è stata condannata per la gestione dell'alluvione di Genova.

VALENTINA STELLA A PAGINA 2

#### IL REPORT DELLA NATO

**«La Russia  
pronta  
a rilanciare  
la guerra»**

A PAGINA 9

#### LA SENTENZA SULLE CONFISCHE

**Misure di prevenzione  
patrimoniali: la deriva  
del codice antimafia  
"resiste" in Cassazione**

ALESSANDRO PARROTTA A PAGINA 11

#### IL CORSIVO

**Che belli i mondiali  
di calcio senza l'Italia:  
nessuno stress  
e zero politica...**

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 9

#### IL RETROSCENA

**Calenda va a Chigi,  
Pd e FI attaccano:  
«Fa da stampella  
a Meloni, ormai»**

È durato più di due ore il faccia a faccia di ieri a palazzo Chigi tra il leader di Azione, Carlo Calenda, e il governo, con in testa la premier Meloni, e i ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e delle Imprese, Adolfo Urso. E le parole di Calenda al termine dell'incontro hanno scatenato un vespaio di polemiche.

PULETTI A PAGINA 8



#### GIULIO SAPELLI

**«La Manovra?  
la premier poteva  
solo continuare  
sulla linea  
di Draghi...»**

L'economista Giulio Sapelli considera «una strada obbligata» la manovra economica del governo e sui rapporti politico economici con Pechino e Washington è netto: «Meloni deve sconfessare il memorandum firmato dal governo giallo-verde con la Cina». Ma il giudizio sul governo è buono: «Al momento viaggia intorno al sette».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 7

Anno VII numero 274 MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ORIGINI 4/2016

ISSN 2498-0008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online)

9 772499 600009





a pag. 30

**Gli incassi di Putin da gas e petrolio sono aumentati  
La Ue infatti non è ancora riuscita a fissare il price cap**

Tino Oldani a pag. 4

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IN EDICOLA E IN DIGITALE

**BONUS EDILIZI**  
**Tutti gli operatori chiedono modifiche alla disciplina. Per sbloccare i crediti d'imposta**  
Sirtoli a pag. 29

## Parità di genere, sgravi al via

Sconti contributivi dell'1% per i datori di lavoro in possesso della certificazione di parità. Sono interessate le aziende con più di 50 dipendenti. Le domande all'Inps

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

10 ONLINE

**Manovra 2023 - Il disegno di legge di bilancio con le relazioni illustrativa e tecnica**

**Giustizia - Dissequestro al legale indagato, la sentenza della Cassazione**

**Fatture inesistenti - La sentenza della Cgt di primo grado di Ancona**

Via libera allo sgravio contributivo dell'1%, per un massimo di 50 mila euro annui, ai datori di lavoro in possesso di certificazione della parità di genere (sono interessate, quindi, le aziende con più di 50 lavoratori). La domanda di riconoscimento dello sgravio, che ha una durata pari a quella della certificazione, si presenta all'Inps. Se i fondi non bastano, lo sgravio è proporzionalmente ridotto a tutti i beneficiari.

Cirioli a pag. 37

400 NUOVI UFFICI

**Olaf Scholz raddoppia la Cancelleria di Berlino**

Giardina a pag. 13

## Bonaccini: va cambiato il gruppo dirigente del Pd che non vince le elezioni da 10 anni



«Va cambiato il gruppo dirigente del partito, che non vince elezioni da 10 anni. Stare all'opposizione ci farà bene» dice Stefano Bonaccini in corsa per la segreteria del Pd «e spero faciliti questo ricambio. Non ne posso più di un partito i cui dirigenti si combattono tra loro, dove c'è la tendenza a parlare male gli uni degli altri e poi anche del partito. Trovo incredibile» sottolinea «che quasi nessun dirigente si sia candidato nel proprio collegio elettorale, mettendoci la faccia, andando a conquistare i voti. Sono scappati nei collegi sicuri. Ci sono dirigenti che non frequentano da anni piazze, bar, circoli e quindi hanno poi giustamente paura della prova del nove del proprio collegio».

Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

La vicenda di **Soumahoro**, il Giovanni d'Arco a favore degli immigrati che però faceva parte di una famiglia che li sfruttava platealmente da anni, è un immenso caso di ipocrisia politica. Messo incautamente in lista da **Nicola Fratoianni**, segretario di Sinistra Italiana, in un collegio ovviamente sicuro regalato da **Enrico Letta** a danno degli eleggibili del Pd, Soumahoro è entrato trionfalmente alla Camera. Scoppiato il caso, lui e Fratoianni hanno tentato di metterla sul ridere, minimizzando il tutto. Poi, visto che il caso non si sgonfiava, Fratoianni, non volendo pagare lui le conseguenze della sua leggerezza nella scelta dei suoi uomini di punta, ma non avendo nemmeno il coraggio di gettare Soumahoro fuori da Sinistra Italiana, lo ha costretto ad autosospendersi. Non dal Parlamento (come politicamente avrebbe dovuto) ma solo dal gruppo della Sinistra. Cioè gli ha chiesto niente. Infatti, essendosi autosospeso, Soumahoro può sempre rientrare in Sinistra Italiana quando vuole. E non essendosi dimesso da deputato può sempre continuare a percepire 15 mila euro al mese. Auguri!

**GB SOFTWARE**  
L'evoluzione semplice

**GESTIRE  
LE FATTURE  
DEI CLIENTI  
SENZA FATICA?  
È POSSIBILE!**



**UN AMBIENTE WEB  
PER OGNI CLIENTE**

Attivi uno spazio online per ciascun cliente del tuo Studio (Azienda, Professionista, Forfettario...)



**COLLABORAZIONE  
E AUTONOMIA**

Gli utenti sono sempre collegati in tempo reale con te e lavorano in autonomia (fatture, preventivi, ddt...)



**CONTABILITÀ  
VELOCE**

Ricevi i loro documenti in automatico, li contabilizzi in prima nota con un click e alimenti bilanci e fiscali



**TUTTO A  
PORTATA DI MANO**

Hai anche un CRM per organizzare appuntamenti e progetti e una Documentale per scambiare file

25 fatture gratuite per ogni tuo cliente

**SCOPRI IL NOSTRO SOFTWARE DI FATTURAZIONE**

[www.softwaregb.it](http://www.softwaregb.it) - 06 97626328 - [info@gbsoftware.it](mailto:info@gbsoftware.it)



21.15.0  
9 477159 1042007



# Calenda bussava a destra Di questo qui non c'è da fidarsi



Carlo Calenda,  
ex ministro  
del governo  
Gentiloni

## Dopo una vita a sinistra, il leader di Azione offre il suo appoggio alla Meloni. Trappola

FAUSTO CARIOTI → a pagina 7

### ALESSANDRO SALLUSTI

Carlo Calenda ha incontrato, a nome anche di Matteo Renzi, Giorgia Meloni e ha dato disponibilità a collaborare con il governo, pur rimanendo all'opposizione, su alcuni temi per lo più di natura economica. I retroscenisti della politica vedono in questa mossa l'inizio di un possibile inciucio perché un domani chissà, se pezzi della maggioranza dovessero fare le bizze ecco pronta una alternativa di governo. Non so cosa pensi a proposito di Giorgia Meloni, so di certo che non solo i numeri parlamentari rendono impossibile uno scenario del genere ma che parlare di funerale quando ancora il neonato governo non è stato battezzato è cosa più ridicola che inquietante.

Ma semmai, dico semmai, qualcuno davvero ipotizzasse scenari del genere sarebbe meglio ricordare - cosa che su queste pagine abbiamo già fatto - che Calenda e Renzi sono simili al Gatto e alla Volpe della favola di Pinocchio, cioè due imbroglioni (politica-mente parlando) che campano di inganni fingendosi il primo cieco e il secondo zoppo. Nella loro carriera Renzi e Calenda hanno tradito qualsiasi accordo, alleanza e amicizia messa in atto forse ad eccezione di Mario Draghi ma solo perché qualcuno è stato per una volta più svelto di loro. Quando i due si avvicinano a qualcuno c'è da chiedersi dove sta il trucco, la fregatura è certamente dietro l'angolo. Ora la domanda è: il Gatto e la Volpe vogliono scalare la sinistra o la destra? Mi correggo, la domanda è stupida: "destra e sinistra purché se magna" è infatti il loro motto. Ma volendo spaccare il capello in quattro direi più la destra, altrimenti non avrebbero nominato loro presidente Mara Carfagna né candidato alla Regione Lombardia Letizia Moratti, due ex star di Silvio Berlusconi.

Tutto legittimo, ovviamente, ma non credo proprio che Giorgia Meloni si farà abbindolare dalle lusinghe dell'ex segretario del Pd che a sua volta ha abbindolato l'ex eurodeputato del Pd insieme al quale i due hanno fregato l'attuale segretario del Pd Enrico Letta. Ecco io spero che alla fine del cordiale colloquio di ieri a Palazzo Chigi la premier abbia congedato il suo ospite con la frase: "Grazie Carlo, grazie davvero, e mi raccomando: stai sereno". Così, tanto per segnalare che qui nessuno è fesso.

## Corteo a Palermo: su 180mila percettori sfilano in 300

# I fannulloni del Reddito M5S troppo pigri pure per protestare

SALVATORE DAMA

In trecento. Come gli spartani. E non erano neanche tutti percettori del reddito di cittadinanza. Perché con loro, a protestare contro il taglio del sussidio, a Palermo c'erano anche studenti, sindacalisti ed esponenti del Movimento 5 Stelle. Pochi? Be', insomma, considerando che solo nel capoluogo siciliano (...) segue → a pagina 9

## Cosa c'è dietro il terremoto Juve Se Agnelli piange Elkann non ride

SANDRO IACOMETTI

«Voglio ringraziare mio cugino Andrea per averci dato emozioni straordinarie, che non dimenticheremo mai. In questi 12 anni abbiamo vinto tanto. Il merito è soprattutto suo, oltre che delle donne e degli uomini che sotto la sua guida hanno raggiunto (...) segue → a pagina 3



John Elkann, amministratore delegato Exor

FABRIZIO BIASINI → a pagina 3

SALVINI E IL PONTE

## «Entro due anni via ai lavori sullo Stretto»

FABIO RUBINI → a pagina 8

Scelgo di arrendermi alla cronaca di un quotidiano (non questo, per neutralità) scritta l'altro ieri da Fabrizio Roncone, un cronista di cui mi fido. Dice che a Casamicciola (Ischia) ha percepito uno spaventoso fatalismo, come se gli abitanti convivessero con la normalità del disastro; dice che percepiva fastidio ogni volta che accennava ad abusivismo e condoni; che una signora l'ha invitata a casa perché vedesse il disastro dall'alto ma sembrava seccata mentre lui le faceva notare che la veranda era abusiva, che le ter-

## L'appunto di FILIPPO FACCI Gli ambientati

razze erano inglobate e che la cantina era diventata un appartamento in stile favola di Salvador de Bahia. Dice che i pompieri hanno incolpato tre canali di scolo che scendono dal monte, non mantenuti da decenni, sommersi di vegetazione; dice che gli abitanti nel tempo si erano limitati a scaricare rifiuti che facessero da diga (carcasse di elettrodomestici, divani sfondati) che ovviamen-

te sono straripati dappertutto; dice che si infastidivano, pure, al ricordo di quando lo Stato provò a demolire una villa fuorilegge e ne seguirono scontri con sette agenti feriti; dice che, a un certo punto, è giunta la notizia di un terzo bambino trovato morto, un neonato di 22 giorni che non aveva fatto in tempo ad ambientarsi. Ambientarsi. All'articolo si potrebbe aggiungere che Ischia ha 13.500 abitazioni costruite senza permessi, e 10mila sentenze di demolizione mai eseguite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Difende la manovra Mattarella benedice contanti e flat tax

ANTONIO RAPISARDA

Una certezza (che è anche un'esortazione) e una secca smentita sull'Italia: la lotta all'evasione fiscale continuerà a rappresentare un impegno fondamentale anche con il governo Meloni. Ed è giunto il momento di dire "basta" con il luogo comune che racconta il Belpaese come patria degli evasori.

Dalla sua visita di Stato in Svizzera e in piena sessione di Bilancio, Sergio Mattarella non poteva essere più diretto nell'affrontare un tema su cui l'attenzione dell'Europa è altissima e su cui le opposizioni continuano a sollevare polemiche utilizzando come leva polemica (...) segue → a pagina 6

### Questioni di cuore

## Il matrimonio è un disastro Divorziare è anche peggio

VITTORIO FELTRI

Mi è giunta voce che Giuseppe Culicchia ha divorziato da poco, e quando mi è stato inviato questo suo ultimo libro, *Finché divorzio non vi separi* (Feltrinelli, 163 pagine, 16 euro) mi sono detto "beh, per forza". Chi ha un potere dovrà pur esercitarlo, e Culicchia è uno scrittore molto bravo, il suo potere è scrivere, che male c'è a vendicarsi? (...) segue → a pagina 24

## Condoniamo Travaglio

Libero  
in 3 minuti



INQUADRA E ASCOLTA  
GRATUITAMENTE IL PODCAST



ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

"Libero in 3 minuti" con Alessandro Sallusti



Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 30 novembre 2022  
Anno LXXVIII - Numero 330 - € 1,20  
Sant'Andrea, Apostolo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## SCANDALO ACCOGLIENZA

# I legami tra Pd e i Soumahoro

*Gli amministratori dem di Sezze e Priverno lavoravano per la Karibu*

*Così ex sindaco e assessori hanno firmato per anni i bilanci della coop di famiglia*

*Dal 2001 in questi comuni la società si è aggiudicata affidamenti milionari*

### Expo 2030

#### Presentato il dossier Roma

Gualtieri a Parigi per un progetto che vale 50 miliardi



Zanchi a pagina 17

### Sanità

#### Pronto soccorso di nuovo in tilt

leri picco dell'attesa. Oltre 2000 pazienti in fila per una visita

Sbraga a pagina 16

### Trasporti

#### Emergenza Roma-Lido

Malattie di macchinisti e capi treno aumentano i disagi già cronici

Gobbi a pagina 18

### Ciampino

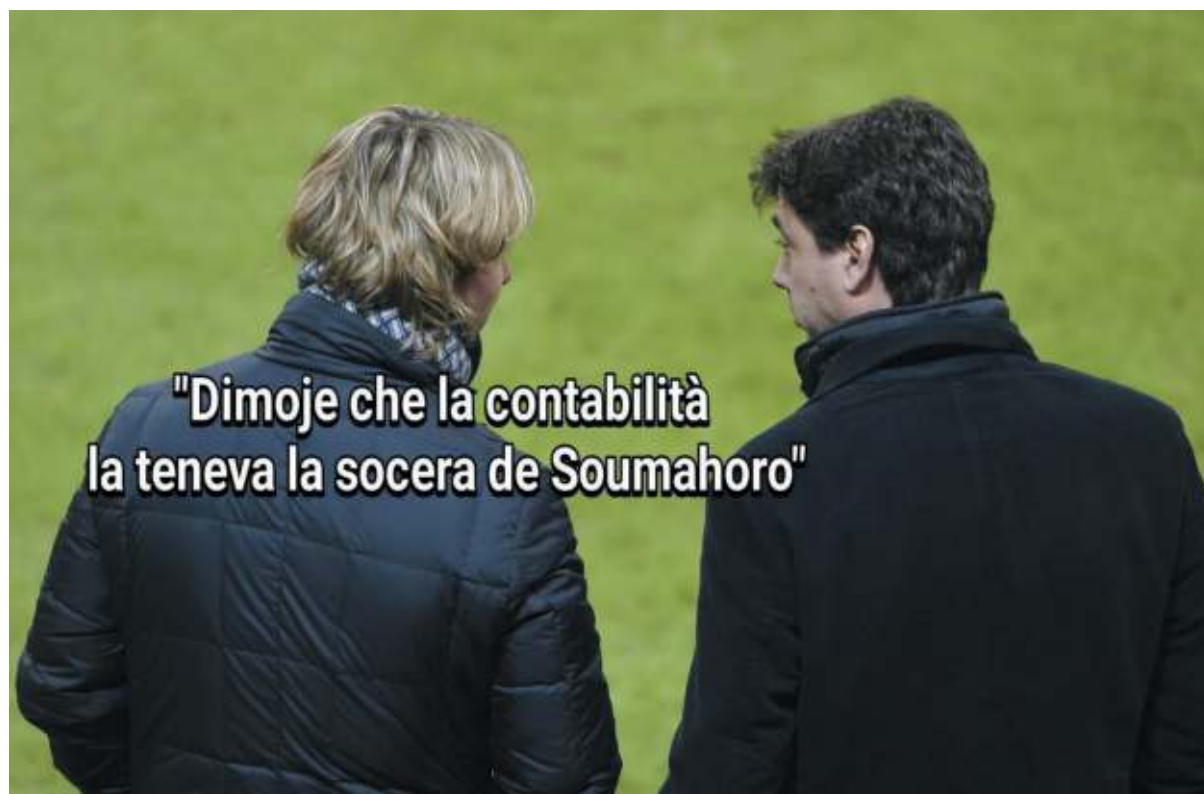
#### Una giungla per i turisti

Denunciati diversi tassisti e Ncc trovati ubriachi o drogati

Sereni a pagina 19

### Il Tempo di Oshø

## Contratti dei calciatori e bilanci Adesso la Juventus trema



Cicciarelli a pagina 28

## A disposizione 2,2 miliardi per la tratta che collegherà Est e Nord della città Nella Manovra soldi per la metro C

**Restano le perplessità della Ue**  
**Confermati limiti Pos**  
**«No multe sotto i 60 euro»**

Di Mauro a pagina 2

... La linea C della metropolitana verrà completata. Gli stanziamenti necessari sono stati inseriti dal governo nella Manovra di bilancio. Per finire i lavori che collegheranno il quadrante Est della città con quello Nord ci saranno 2,2 miliardi. Si parte con 50 milioni dal 2023 al 2025. Poi le cifre cresceranno fino a 500 milioni nel 2031 e 450 nel 2032.

Novelli a pagina 3

... I politici del Pd conoscevano bene la coop Karibu, di cui è amministratrice la suocera di Aboubakar Soumahoro, che in quasi vent'anni si è aggiudicata affidamenti milionari per l'accoglienza dei migranti in provincia di Latina. Tra i commercialisti che hanno firmato i bilanci della società tra il 2004 e il 2008 ci sono anche tre professionisti molto conosciuti. Uno di loro è diventato sindaco di Sezze. Gli altri due assessori comunali a Priverno.

Martini a pagina 5

## A Bruxelles per il cofinanziamento Salvini e il Ponte sullo Stretto «Via ai lavori entro due anni»

Carta a pagina 4

## Solo 41 deputati in aula Aiuti all'Ucraina l'opposizione si divide

La Rosa a pagina 7

## Sono ancora quattro i dispersi Tragedia di Ischia Scaricabarile sulle mail d'allarme ignorate



De Leo e Mariani alle pagine 8 e 9

### COMMENTI

- **LEONARDI**  
Sull'energia l'ombra del governo targato Draghi
- **PEDRIZZI**  
L'esecutivo utilizzi la legge che regola lo spoil system
- **MAGRO**  
Saviano, la querela e la difesa Sinistra

a pagina 13

## DORNICK

Trasformazione digitale senza complicazioni



WholeSale Italia Srl  
P.Iva 02830320343  
Strada della Repubblica, 41  
43121 Parma (PR)

### Pensi di poterne fare a meno?

Dornick è un insieme di strumenti per la trasformazione digitale delle aziende pensato per essere semplice da capire anche per chi di tecnologia ne ha sempre capito poco. E' scalabile per tutte le aziende, anche quelle più piccole che pensano di non aver bisogno della tecnologia per sconfiggere la crisi e affrontare le sfide del mercato.

Fai il test e ricevi gratuitamente il report sull'efficienza digitale della azienda. Visita il sito [www.systemdornick.com/test](http://www.systemdornick.com/test) oppure inquadra il QR code

### Il diario

di Maurizio Costanzo



Non possiamo far finta di niente, non possiamo non riflettere su quanto dichiarato dalla novantaduenne Liliana Segre che ha parlato di un antisemitismo che è ancora un pericolo attuale. La frase che più mi ha impressionato, è questa: «Io so solo che ricevo, oltre all'abbraccio affettuoso delle persone, anche insulti e minacce». È incredibile che la Segre, a 92 anni, senta ancora il bisogno di essere protetta. Non dimentichiamoci mai che la Segre è ancora una delle poche persone in vita che ricordi cosa ha significato l'antisemitismo.



## PNRR AL PALO

# Occhio, qui perdiamo i soldi

Salvini e Fitto lanciano l'allarme e chiedono all'Europa più tempo per spenderli  
Fallire sarebbe imperdonabile. Ok alla manovra, Mattarella: «Lotta all'evasione»

di **Vittorio Macioce**

■ In manovra la norma per coprire gli extra-costi del Pnrr, ma nella maggioranza Fitto e Salvini chiedono di rivedere i tempi e le modalità del piano. Serve un confronto con l'Europa che tenga conto dell'inflazione. Ma un fallimento sarebbe imperdonabile.

a pagina 4 con **De Francesco** a pagina 2

## LA CLASSE MEDIA SPARITA

di **Augusto Minzolini**

**P**remessa. Nessuno può negare lo sforzo di Giorgia Meloni e del suo governo nel far quadrare i conti in una legge di bilancio che, per ovvi motivi, ha indirizzato la maggior parte delle risorse disponibili agli aiuti contro il caro energia. Una manovra che, visti i tempi istituzionali che intercorrono tra le elezioni e la nascita di un nuovo governo, è stata concepita pure in tempi ristrettissimi. Detto ciò, però, il provvedimento non è l'immagine della perfezione, ci sarebbero dei miglioramenti da introdurre nel testo. Anzi sarebbero auspicabili. Anche perché nella manovra spicca l'assenza di un soggetto, che pure ricorre spesso nei ragionamenti e nei discorsi del premier: la classe media. Se c'è, è proprio messa di lato, non è un'interlocutrice privilegiata di provvedimenti che puntano ad assecondare i redditi bassi o bassissimi nella logica dell'economia sociale. Tant'è che - mentre è paradossale sentire tuonare contro il provvedimento il segretario della Cgil, Maurizio Landini - si comprende la freddezza, per non dire il disappunto, del numero uno della Cisl, Luigi Sbarra. Solo un neofita del tatticismo esasperato come Calenda (che è ben diverso da quello professionale di Renzi) fa finta di non accorgersene.

Intanto sgombriamo il tavolo da un'ipocrisia: la classe media, basta vedere il costo della vita, può essere individuata in quella che percepisce un reddito netto di duemila euro al mese. E tenendo conto dell'inflazione galoppante ci sarebbe anche da rivedere pure questo dato. E sicuramente ha un senso parlare di classe media se quella cifra (approssimandola per eccesso) è riferita ad un nucleo familiare che non supera le tre persone. Ebbene basta dare un'occhiata ad alcune delle norme contenute nella legge di bilancio per comprendere che da questa manovra il «prototipo» del cittadino che dovrebbe far parte di quella categoria non riceve il becco di un quattrino.

L'aumento dell'assegno unico del 50% è solo per chi ha almeno tre figli, un Isee inferiore a 40mila euro (vanno calcolati gli immobili, giacenza media nel conto bancario, portafoglio titoli) e vale solo per il primo anno di vita della prole. È bloccata la rivalutazione Istat delle pensioni a partire da quelle superiori a 2100 euro al mese. Il taglio del cuneo fiscale del 3% è previsto per i redditi fino a 20mila euro, mentre è confermato quello già esistente del 2% per quelli più bassi di 35mila euro. Per gli altri non c'è nulla, come prima. La flat tax è l'unico provvedimento esteso a redditi che arrivano fino a 85mila euro, ma si tratta di un importo lordo da cui il lavoratore autonomo dovrà scalare contributi previdenziali e tutto il resto. Tant'è che il rapporto tra netto e lordo potrebbe spingere molti ad optare per il regime ordinario.

Ora, si può anche comprendere la prudenza per la congiuntura difficile, ma asserire che questa manovra favorisca la classe media è gettare fumo negli occhi. Semmai si verificherà che l'inflazione purtroppo ne eroderà ulteriormente il potere d'acquisto. Il fumo però prima o poi si diraderà e ci riporterà alla realtà di una manovra che non ha grandi elementi di discontinuità con il recente passato. E magari si scoprirà che almeno in questa occasione il sapore della politica ha uno spiccato retrogusto «tecnico»: non si sa per la felicità di quanti, se molti o se pochi.

a pagina 12

## ACCORDO DI FORNITURA PER 15 ANNI

### Ipocrisia tedesca, s'indignano in campo poi fanno affari con il Qatar sul gas

Daniel Mosseri

a pagina 13



**MANI SULLA BOCCA** La protesta dei calciatori tedeschi in Qatar

## AZAR NAFISI

«Noi iraniani abbiamo smesso di avere paura  
Il regime ci teme»

Chiara Clausi

**A**zar Nafisi, grandissima scrittrice iraniana, nel 1997 è fuggita dal suo amato Paese, l'Iran, verso gli Stati Uniti. Ma incancellabili sono gli anni a Teheran. E ora da lontano analizza ciò che sta succedendo nel suo Paese: «Le dimostrazioni in Iran hanno avuto un enorme impatto nel mondo. Sono state un duro colpo al regime totalitario iraniano. Io sono molto arrabbiata: giovani stanno morendo, anche bambini di 10 anni. Ma sono piena di speranza perché le persone non hanno più paura, ma è il regime che ha paura di loro. Il regime non riesce più a comunicare, e lo fa solo con la violenza e le armi. Le donne che scendono in strada invece usano il loro corpo in modo politico, in maniera simbolica».

a pagina 16

## LEGGE DI BILANCIO

### Calenda vede Meloni e litiga con Fi e Pd

Massimiliano Scafi

a pagina 2

## IN DIFESA DEL REDDITO

### E a Palermo si riempie la prima piazza dei mantenuti

Domenico Di Sanzo

a pagina 4

## L'ALLARME E I MANCATI ABBATTIMENTI

### Ischia, rischio evacuazione Tre i filoni dell'inchiesta

Stefano Zurlo

■ Il tempo potrebbe peggiorare nel week end a Ischia. E allora il prefetto di Napoli Claudio Palomba mette le mani avanti: gli abitanti delle zone a rischio potrebbero essere evacuati. Tre i filoni d'inchiesta aperti su abusivismo, fondi non spesi e mancato allarme.

servizi alle pagine 6-7

## VETO SULLA NOMINA

### La priorità di De Luca: stoppare il commissario

Pasquale Napolitano

a pagina 7

## LA PRESIDENTE DELLA COOP KARIBU

### Soumahoro, la suocera ammette: «Non ho pagato gli stipendi»

Bianca Leonardi a pagina 9

## LA STRIGLIATA WEB DELLA CONSORTE

### Sgridato dalla moglie, crocefisso dai social: il sindaco invoca pietà

di Valeria Braghieri

■ Sabato sera non riusciva a trovare il marito ma pare che abbia trovato un fabbro. In paese, a Rieti, dove da tre giorni non si parla d'altro che del «Sabinagate», si vocifera che lei gli abbia fatto trovare la serratura cambiata e addio. «Quando hai finito di fare serata chiamami considerando che sono a casa con un bambino di un anno» era stato il messaggio postato e poi rimosso sabato sera dalla moglie del sindaco Daniele Sinibaldi. E ora, dopo essere stato crocefisso dal web, il primo cittadino invoca tregua e tranquillità.

## LA SCOPERTA

### Hegel, 4mila pagine inedite



di Daniele Abbiati

a pagina 21

## LA SCOSSA NEL MONDO DELLO SPORT

### Rivoluzione Agnelli Elkann «salva» la Juve e cambia la Ferrari

di Benny Casadei Lucchi e Tony Damascelli

■ La Juventus è di John Elkann. Lo era già sotto la presidenza di Andrea Agnelli ma l'epilogo di lunedì sera consegna definitivamente e ufficialmente il club all'azionista di riferimento. Il suo saluto istituzionale spiega il cambio e ringrazia il cugino che ha regalato risultati eccezionali e qualche grossa grana. Le cose cambiano anche in Ferrari, con le dimissioni di Mattia Binotto e un futuro incerto da definire. Il successore ancora non c'è. Frédéric Vasseur è in corsa, ma non più in pole position.

servizi alle pagine 26-27



# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL  
CONTACHILOMETRO**  
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

La consegna è in ritardo

## Antinfluenzale Over 65 "costretti" a cercare i vaccini

A pagina 7



Edilizia, la proposta

## «Bonus a aziende di servizi alla persona»

Orfei a pagina 9



**CASA DEL  
CONTACHILOMETRO**  
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte  
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

# Ucciso a calci e pugni, preso l'assassino

Terni, fermato un nigeriano di 26 anni. Il difensore: «È stato sorpreso dall'arresto, spiegherà tutto al magistrato»

Cinaglia nel **Regionale** e a pagina 3

FONTIVEGGE: SECONDO BLITZ DI CARABINIERI E MUNICIPALE IN VIA ODDI SFORZA

## IL PALAZZO DELLA VERGOGNA

S. Angelici a pagina 2

L'assessore Merli. «Non cala l'attenzione delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale in uno dei quartieri più difficili di Perugia». Sgomberato l'edificio occupato da balordi

Perugia

## Emergenza plasma Appello Avis alle donazioni

A pagina 11

LA CORTE DEI CONTI

## «Tetraplegica per un errore Medico risarcisca»

A pagina 3

Spoleto

## La protesta «Taglio del punto nascite scelta politica»

Minni a pagina 21

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Perugia, la Rai 'rinuncia' alla Sala dei Notari

## Concertone: nuova location per i camerini

Nucci a pagina 5



Foligno

## Caso-Fils Ex sindaco condannato

Per Mismetti e l'amministratore Mattioli  
in primo grado un anno e quattro mesi

A pagina 20

**Agenzia  
Pratiche Auto  
PERUGIA  
PRATICHE**

NUOVA  
SEDESAN SISTO Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiche.com



# LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 30 novembre 2022  
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



[Lo scambio di abiti fa discutere](#)

## Lezioni di ballo fluido al liceo di Empoli E' il corso di voguing

Puccioni a pagina 16



[La tragedia nel Senese](#)

## Ha mal di testa Muore bimbo di sette anni

Valdesi a pagina 19



# Vertice Meloni-Calenda, FI non ci sta

Il leader di Azione parla col governo della manovra e stuzzica gli azzurri: «Perché non date una mano?». La replica: «Sei irrilevante»  
**Intervista a Richetti** «Nessun inciucio» Congresso Pd, Schlein verso la candidatura. **Intervista a Ricci** «Ora barra a sinistra» da p. 6 a p. 9

[La più amata, la più odiata](#)

## La squadra che divide

Leo Turrini

**M**eno male che di Juventus ce ne sta una sola! Perché la verità è che la Vecchia Signora del pallone è come il Festival di Sanremo.

A pagina 2

[Il vertice Meloni-Calenda](#)

## Si parlino, ma in Aula

Sofia Ventura

**C**onoscevamo gli informali vertici di maggioranza. Ora scopriamo quelli di maggioranza-opposizione. Che partner di governo si accordino è normale.

A pagina 7

### TERREMOTO JUVE, PAURA PER LE INCHIESTE E GLI SCANDALI ELKANN DISEGNA IL FUTURO, ULTIMO ATTO DELLA DYNASTY AGNELLI

# RESA DEI CONTI

Rabotti, Ponchia e Grilli alle pagine 2, 3 e 5



Andrea Agnelli, 46 anni

John Elkann, 46 anni

DALLE CITTÀ



Firenze

## Festa della Toscana per riaffermare diritti e valori

Ciardì in Cronaca

Firenze

## Diciotto milioni per far crescere parchi e giardini

Ulivelli in Cronaca



[Ischia, il dolore dei parenti](#)

## «Mio padre non parla più»

Femiani a pagina 11



[Il McDonald's di San Babila](#)

## Addio al regno dei Paninari

Ballatore a pagina 14



[Gli inediti di Hegel](#)

## Shakespeare, che filosofo

Jannello a pagina 24

**SUSTENIUM PLUS 50+**  
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI CON **actiful**

**DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO. ACTIFUL® È UN MARCHIO DI BIOACTOR B.V. IL LOGO ACTIFUL® È DI PROPRIETÀ DI BIOACTOR B.V. A. MENARINI





Mobilità a Roma

Tutto su bus  
metro  
e traffico  
alle pag. 11 e 12

IL DISCO



Fabi: «Il mio  
"non live"  
per i 25 anni»

Vecchio a pagina 5

PREMIO SORRENTO



Ficarra e Picone:  
«Ora un film  
per il Natale 2023»

a pagina 7

NAVONA, TORNA LA BEFANA



A piazza Venezia  
issato l'erede  
di "spelacchio"

Loiacono a pagina 9



We take care  
of you



Nuovo Servizio di Logopedia  
per adulti e bambini

VIA A. LO SURDO, 40  
ZONA EUR/MARCONI

TELEFONO  
06 55302849

SIAMO SEMPRE APERTI

URGENZE IN GIORNATA  
ORARIO CONTINUATO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE  
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

Scegli la qualità nel tuo centro più vicino

www.artemisialab.it

Seguici su

# LEGGGO

The Social Press

FOTOGRAFA  
IL QR CODE  
E SFOGLIA  
LEGGGO.IT

30

novembre

Mercoledì  
Anno 22



@opificioprugna Si dimette l'intero cda della Juventus. Colpa di un rigore finanziario sospetto.

FARO DELL'UE SUL POS A 60 EURO. CONFERMATE FLAT TAX, QUOTA 103 E IL TAGLIO A OPZIONE DONNA

# LA MANOVRA ALLA PROVA

Mattarella firma la versione finale e avverte: «Evasione fiscale problema grave»

● Il presidente Mattarella, che ha firmato la trasmissione al Parlamento della legge di Bilancio lancia un monito: «Evasione fiscale problema grave». Nel testo confermato l'obbligo del Pos solo da 60 euro. faro dell'Europa.

Severini a pagina 2

**SUBITO 50 MILIONI**  
**Via libera ai fondi**  
**per la metro C**  
**della Capitale**

a pagina 2

I sindacati: «Agenti costretti a fare i baby sitter»

## Commissariati come asili «Invasione di minori migranti»



● Bimbi immigrati abbandonati davanti ai commissariati, un flusso che nelle ultime settimane si è intensificato. Gli agenti li accolgono ma poi è il Comune che dovrebbe intervenire. «Ciò non accade e così gli agenti devono trasformarsi in baby sitter e i commissariati diventano asili», denunciano i sindacati.

Orlando a pagina 8

L'INTERVISTA



## BRITTI: «IN TOUR SUL MIO DIVANO»

Desario a pagina 4

### Economicamente



## Nessun pasto è gratuito

Alberto Mattiacci

La BCE procederà ad alzare progressivamente il costo del denaro (i tassi). Deve sanare un'anomalia: un periodo lungo con tassi bassissimi.

«E dove sta il problema?» si dirà.

Consideriamo quanto segue: il denaro è un bene speciale, perché viene scambiato con altri prodotti e, a propria volta, è acquistato (dalle banche) a un certo prezzo (il tasso d'interesse).

Il denaro che costa poco diventa abbondante; se una cosa abbonda vale poco; serve quindi più denaro per acquistare le cose. Questa si chiama inflazione.

«Ma -si obietterà- se aumentano i tassi mi si alzerà la rata del mutuo». Vero ma c'è un però: quando l'inflazione è alta, tutto costa di più. Da questo aumento dei prezzi in alcuni casi ci si può difendere, in altri no.

Ad esempio, se la Barilla costa di più, ho la possibilità di scegliere la pasta Conad, senza perdere troppo in qualità di prodotto. Ma se la nafta ENI costa di più, non ho tanta possibilità di atterrare sul morbido con un'altra marca di nafta. Subisco al 100% l'inflazione.

Ce n'è anche un altro, di però: l'inflazione è iniqua. I meno abbienti -i pensionati, chi è a reddito fisso- soffrono di più: anche 5 euro di più sulla bolletta mensile, ad esempio, possono rappresentare un problema.

Quindi, dato che l'inflazione è molto iniqua e asimmetrica, combatterla con tutti i mezzi è una priorità sociale, non solo economica. E siccome nella vita nessun pasto è gratuito, paghiamo questa lotta (di tutti) con un po' di mutuo in più (per alcuni).

Speleotecnica SRL

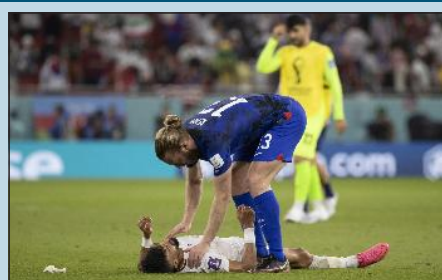
## ORVIETO UNDERGROUND

Viaggio nella "Città" sotterranea

**Orvieto Underground:**  
**Viaggio nella Città Sotterranea**

info e prenotazioni: 3397332764  
oppure booking@orvietounderground.it

MONDIALI



## Avanti Usa, Senegal e Inghilterra. Iran ko

Balzani e Sarti nello Sport

DOPO LE DIMISSIONI DEL CDA



## Terremoto Juve Ferrero presidente

Ormezzano a pagina 6





Mercoledì 30 novembre 2022

ANNO LV n° 284  
1,50 €  
Sant'Andrea  
Apostolo

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



## Editoriale

### Comunità energetiche rinnovabili TRANSIZIONE: UN PASSO AVANTI

LEONARDO BECCHETTI

C'è una classifica nella quale l'Italia è probabilmente prima al mondo. È quella importantissima della forza del "civile", dei corpi intermedi, dell'incarnazione del principio di sussidiarietà che ha una tradizione storica ricchissima a partire dallo sviluppo del movimento cooperativo di consumo e del credito e che oggi fiorisce in nuove forme organizzative che rafforzano la nostra "biodiversità" economica e sociale come le cooperative sociali, le fondazioni di comunità e molto altro.

È anche per questo motivo che, dalla Settimana Sociale dei cattolici di Taranto (2021) in poi, la società civile e in essa le diocesi e le comunità locali si sono impegnate in una diffusa progettualità sul tema delle comunità energetiche rinnovabili. L'idea di comunità trova terreno fertile per svilupparsi quando esistono occasioni concrete di risposta a emergenze e bisogni. L'aggressione russa all'Ucraina, l'ulteriore esplosione dei prezzi delle fonti fossili, il caro bollette e l'impennarsi dell'inflazione non avrebbero messo così tanto in difficoltà famiglie e imprese, aumentando la povertà nel Paese, se fossimo stati più avanti nella transizione ecologica seguendo la linea tracciata da pionieri come i nostri primi fondi d'investimento etici (per esempio, 22 anni fa, quelli di Etica Sgr, sono nati con la scelta di non investire nelle fonti fossili) e l'invito della *Laudato si'* nella stessa direzione arrivato nel 2013.

La pubblicazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica della bozza della regolamentazione degli incentivi sulle comunità energetiche da parte del nuovo governo con un rapido periodo di consultazione delle parti sociali che si chiuderà il 12 dicembre va salutata con sollievo perché pone fine a un ritardo di mesi e crea le condizioni per mettere in moto le energie della società civile e attivare progetti già da tempo pronti sui territori. L'iniziativa italiana si inserisce in un quadro comunitario molto chiaro. L'obiettivo Ue è che nel 2050 il 16% dell'energia elettrica provenga da iniziative comunitarie come le comunità energetiche. E negli altri Paesi europei sono da tempo sul campo realtà importanti, piccole e grandi che arrivano fino alle dimensioni della belga Ecopower che mette assieme quasi 50mila soci. Le proposte del governo sono, dunque, importanti e incoraggianti per lo sviluppo futuro delle comunità energetiche. Resta invariato l'incentivo per l'autoconsumo che è una delle tre fonti di redditività dell'iniziativa (assieme al risparmio nell'acquisto da terzi dell'energia autoprodotta e alla vendita del surplus prodotto e non autoconsumato sul mercato). Si aggiunge un piccolo premio per gli impianti nel Nord del Paese che tiene conto della loro minore resa in termini di livelli d'insolazione. Ci sono alcuni piccoli punti da considerare con attenzione come il richiamo vago ai principi del *Do Not Significant Harm* (cioè del sostenere soltanto progetti che in nessun modo rechino danno all'ambiente) e il rischio di non agevolare progetti già avviati da qualche tempo e non coperti per il ritardo nell'uscita dei decreti attuativi.

Il rapporto Symbola-Ipsos che sarà presentato a Mantova venerdì 2 dicembre (e anticipato da "Avvenire" domenica scorsa) dimostra che tutto questo sta avvenendo in un momento assolutamente propizio. Il 68% delle diocesi ha portato avanti almeno un'iniziativa relativa alle comunità energetiche. Il 40% delle imprese intervistate sta ponendo in atto strategie di transizione energetica mentre il 63% indica che esse sono assolutamente urgenti perché per il 40% di esse il caro energia ha aumentato il costo dei prodotti finali. Per il 70% di queste imprese le comunità energetiche possono dare un contributo importante a tale strategia e si mostrano pronte a creare sinergie con cittadini, amministrazioni e parrocchie.

continua a pagina 2

**IL FATTO** L'ambasciatore russo in Vaticano protesta per l'intervista del Papa. L'azione diplomatica della Santa Sede per la pace non si ferma

## Quanto pesano le armi

*Sotto le bombe civili di nuovo in fuga da Odessa e la capitale Kiev è ancora senza elettricità né acqua. In Italia le opposizioni fermano il blitz del governo sulle forniture militari all'Ucraina, ora si pensa a un nuovo decreto*

### CINA E COVID

#### Xi blocca la rivolta: «Sono forze ostili»

Il Partito comunista cinese sposa la linea dura contro le proteste per le rigide misure anti-Covid. La Commissione centrale per gli Affari legali e politici ha chiesto «una repressione delle forze ostili». E la protesta nelle strade si è già «dissolta».

Miele

a pagina 13

Cresce la paura di nuovi attacchi a Kiev e Odessa e in molti stanno prendendo la via del secondo esilio nei Paesi vicini o più ad Occidente. Ore di pullman per uscire dal Paese. Ancora missili russi su Kherson vicino all'ospedale. La protesta al Senato e il dibattito sulle mozioni alla Camera (oggi i voti) convincono il governo a desistere dall'idea di prorogare le forniture militari con un semplice emendamento. Si va verso un decreto ad hoc. Crosetto: ma Camere lo approvino entro fine anno.

Primopiano alle pagine 4, 5 e 6

### I nostri temi

#### CALCIO

#### Il caso Juventus: un brusco cambio di marcia

MASSIMILIANO CASTELLANI

Dopo le dimissioni dell'inter cda bianconero, la "nuova" società è già all'opera.

Alle pagine 3 e 25

#### GIAPPONE

#### L'italiano morto una vicenda di disumanità

PIO D'EMILIA

Il caso Stafisso, senza fissa dimora morto in un centro di detenzione a Tokyo.

A pagina 3



**L'EVENTO** La prima riunione online di 190 case

## Monache di clausura ma collegate in Rete

VITTORIA TERENCE

Essere pietre vive nell'edificazione della Chiesa, camminare insieme, mettersi in ascolto dello Spirito per essere profezia della sinodalità. Questo l'itinerario che la vita contemplativa è chiamata a seguire oggi. È quanto ha sottolineato monsignor Carballo, segretario del Dicastero per la vita consacrata, in un incontro online, organizzato dal Segretariato assistenza monache e dal Dicastero in occasione della Giornata *Pro Orantibus*, cui hanno partecipato 190 monasteri.

Servizi a pagina 15

**MANOVRA** Rimane la norma sui pagamenti elettronici facoltativi sotto i 60 euro

## Mattarella: non si arretri nella lotta contro l'evasione

La manovra da 35 miliardi è approvata ieri alla Camera. Resta nel testo finale la possibilità per i commercianti di non accettare pagamenti con bancomat e carte di credito fino a 60 euro. Ma sul tema resta aperto il confronto con la Ue che teme rallentamenti nella lotta all'evasione, in contraddizione con gli impegni presi dall'Italia nel Pnrr. E sul tema, ieri, si è espresso da Berna anche Sergio Mattarella: «Sull'evasione il Paese ha fatto molto, nel Pnrr impegno determinato, non ci sono segnali che si cambi».

La manovra è oggetto anche di fibrillazioni inter-

ne alla maggioranza. In cui si è inserito, ieri, Carlo Calenda, che a margine di un colloquio «costruttivo» con Giorgia Meloni accusa Fi di voler «sabotare» la premier. Ira nel partito del Cav, che vuole modifiche alla legge di Bilancio e già annuncia emendamenti su superbonus e pensioni minime. Ma la premier chiede agli alleati «tempi certi» senza stravolgere il testo. Palazzo Chigi convoca i sindacati per un secondo confronto il 7 dicembre: l'obiettivo è evitare lo sciopero.

Primopiano alle pagine 6 e 7

**MANGIACAVALLI  
LEADER FNPOI**

### Gli infermieri, pochi e sempre più vecchi

Negrotti a pagina 10



**RARA MALATTIA GENETICA**

### Terni si mobilita per salvare Flavia

Lombardini a pagina 11

**LA STORIA A LIETO FINE**

### Laleh, la sposa bambina dall'Afghanistan a Roma

Capuzzi a pagina 12

## Comparsa

Alessandro Zaccuri

### L'estremo onore

È un tartaro dell'Orda d'Oro, un comanche che agita il tomahawk, un cinese in rivolta, un arciero sugli spalti, un cavaliere che galoppa in campo aperto, un pirata all'arrembaggio, un guerriero sbucato dalla giungla. È un fantaccino qualunque, intrappolato in una guerra qualsiasi, in una scaramuccia, in un agguato. Lo colpisce una sciabolata, una freccia, una lancia, un proiettile, una scheggia di granata. Inesorabilmente muore, ma non senza aver offerto il volto alla macchina da presa che sta lì ad attenderlo, per concedergli l'estremo onore di un primo piano. Non importa se, pur di ottenere il risultato, il milite ignoto prolunghi

l'agonia più del dovuto. Fateci caso: al cinema non c'è battaglia nella quale la situazione non si ripresenti identica, tanto da ingenerare il sospetto che a simulare la morte sia sempre la stessa comparsa (vogliamo chiamarla Comparsa Universale?). La trama potrà essere datata finché si vuole, e resa pressoché insopportabile dalla contrapposizione tra buoni e cattivi o, peggio ancora, tra civilizzatori bianchi e selvaggi di ogni colore. Ma in quei lineamenti contratti non c'è spettatore, per quanto distratto, che non riconosca il segno di un destino comune. Nel momento in cui muore, nessuno appare più come nemico. La paura svanisce, rimane la compassione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agora

### TEOLOGIA

#### Tomáš Halík: «Questo è il tempo della fede risorta»

Il testo a pagina 21

### FILOSOFIA

#### Ritrovate le lezioni inedite di Hegel: sono quattromila pagine

Santamaria a pagina 22

### CALCIO

#### Mondiali: il Senegal vola agli ottavi e gli Stati Uniti rimandano a casa l'Iran

Longhi a pagina 24

**QUERINIANA**  
EDITRICE

**GERALD O'COLLINS**  
**ISPIRAZIONE**  
Verso un'interpretazione cristiana  
dell'ispirazione biblica  
Biblioteca di teologia contemporanea 214 | 240 pagine | € 32,00

**DUE  
NOVITÀ**

**BRIAN P. FLANAGAN**  
**«NON GUARDARE  
AI NOSTRI PECCATI»**  
Pensare una Chiesa santa e peccatrice  
Giornale di teologia 447 | 256 pagine | € 28,00  
scopri le altre novità su [www.queriniana.it](http://www.queriniana.it)  
Tel. 030 2306932 | [vendite@queriniana.it](mailto:vendite@queriniana.it)





### Domani l'ExtraTerrestre

**BIOLOGICO** La difesa del suolo non evita soltanto le tragedie causate dall'abusivismo edilizio. Ma tutela anche il cibo dai veleni in agricoltura



### Culture

**LA CITTÀ DEL PREGIUDIZIO** Il volume «La gentrificazione è inevitabile e altre bugie» di Leslie Kern

Maurizio Giufrè pagina 12



### Visioni

**TORINO FILM FESTIVAL** La personale di Carlos Vermut, il regista spagnolo e il perturbante tra virtuale e reale

Silvana Silvestri pagina 15

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2022 - ANNO LII - N° 286

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

PIANO DI EMERGENZA PER L'ARRIVO DELLE PIOGGE. NON SOLO A CASAMICCIOLA

## Ischia, ora si pensa all'evacuazione

Ufficialmente si nega l'importanza degli allarmi preventivi inascoltati sul rischio alluvione - allarmi sui quali però indaga la procura di Napoli che ieri ha tenuto una prima riunione - perché «allarmi così ne arrivano a centinaia» come dice il sindaco di Napoli, ma il coordinamento

operativo per l'emergenza di Casamicciola ha deciso di allargare la zona rossa e di prevedere la possibilità di spostare un numero elevato di abitanti, oltre ai 290 già trasferiti dalle loro case. Anche in altri comuni. Segno che gli avvertimenti dei geologi sui pericoli intorno al cratere

della frana e dell'ex sindaco Conte sullo stato disastroso dei canali che minaccia abitazioni a valle e persino l'ospedale, viene adesso preso sul serio. Domani il governo proverà a sbloccare la nomina del commissario: De Luca ha stoppato la scelta della prefetta Calcaterra. **FABOZZI A PAGINA 2**

### INTERVISTA ALL'ARCHITETTO DE ANGELIS Mappa del rischio da aggiornare

Architetto, presidente della sezione locale del Cai, Giovannangelo De Angelis è salito sul monte Epomeo dopo la frana e ci è tornato ieri: «Nessuno

si sarebbe aspettato che smontasse la parte che è franata sabato e infatti non c'era nessuna briglia. La mappa del rischio va aggiornata». **POLLICE A PAGINA 3**

foto di Angelo Carconi /Ansa



Prima di importare migranti dovremo esaurire gli "occupabili" italiani. Il ministro dell'Interno Piantedosi annuncia il nuovo capolavoro del governo: il decreto flussi terrà conto dei posti offerti a chi percepisce il reddito di cittadinanza. Poi, tutti nei campi di pomodori

pagina 5

### Sprofondo Sud Il Mezzogiorno affonda nella crisi euromediterranea

TONINO PERNA

È uno scenario estremamente preoccupante quello disegnato per il 2023 dal Rapporto Svimez, in particolare per il Mezzogiorno. Nella più probabile delle sue previsioni, il Centro-Nord vedrà un reddito pro-capite tra lo 0 e l'1%, mentre per tutte le regioni meridionali sarà negativo (-0,4%). Se al Sud aumenteranno le persone sotto la soglia della povertà, e un colpo fatale per 600mila famiglie verrà dal taglio del Rdc, anche per il ceto medio le previsioni sono negative. — segue a pagina 11 —

### Energie rinnovabili Lo strabismo del governo sugli investimenti fossili

È passata sotto silenzio una notizia di grande importanza data da Terna, società pubblica che gestisce la rete elettrica italiana. La notizia è che le richieste di allaccio alla rete nazionale di nuovi impianti di eolico galleggiante in mare sono pari a 95 GW, resi possibili dall'evoluzione tecnologica. Queste sole richieste permetterebbero di realizzare più dei 70 GW di nuova capacità rinnovabile necessari per realizzare gli obiettivi previsti dal nuovo pacchetto legislativo europeo (Fit for 55) entro il 2030. — segue a pagina 7 —

### Lele Corvi



### UCRAINA AL BUIO Missili e generatori, il piano Marshall Usa



Al vertice dei ministri degli esteri della Nato a Bucarest l'Ucraina chiede armi, ma in attesa dei nuovi ordigni della Boeing a gittata doppia dei precedenti, chiede anche elettricità. E gli Usa varano un piano Marshall di generatori e carburante, trasformatori, pezzi di ricambio e giù fino alle coperte. **ANGIERI A PAGINA 9**

### Contro la guerra La resistenza degli obiettori russi e ucraini

MAO VALPIANA  
Stare dalla parte delle vittime, sempre, è il primo dovere della nonviolenza. Siamo impegnati ad aiutare, a sostenere e a soccorrere chi subisce le atrocità della guerra. Condividiamo la compassione verso il popolo ucraino. — segue a pagina 9 —

### L'IRAN AL MONDIALE Famiglie minacciate: l'inno è sussurrato



Iran-Usa ai Mondiali è finita 0-1, Iran eliminato. Sui giocatori iraniani pesava un macigno: i pasdaran li avrebbero convocati per minacciare le famiglie di «arresti e torture» in caso di dissenso in diretta mondiale. L'inno lo hanno sussurrato. A Shiraz un'altra giovane uccisa a manganelate in piazza. **SABAHIA A PAGINA 10**

### all'interno

#### Manovra Meloni avanti tutta con la rete Calenda

ANDREA COLOMBO PAGINA 5

#### Congresso Pd Domenica si candida Elly Schlein

ANDREA CARUGATI PAGINA 5

#### Agnelli Out Terremoto Juve ecco la nuova calciopoli

NICOLA SELLITI PAGINA 8

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, GINA/C/RM/23/2103  
21130  
9 770025 215000